

OPEN AIR  
*SPORT*

# *Sulle due ruote*

**NEL DISTRETTO TURISTICO  
DEI LAGHI MONTI E VALLI**



Questa guida, nata dai suggerimenti degli utenti della community [neveazzurra.org](http://neveazzurra.org), pur non essendo esaustiva offre una panoramica dell'immensa offerta sportiva del territorio. I percorsi, gli itinerari, le proposte inserite, da farsi con le due ruote oppure in alcuni tratti anche a piedi, rappresentano un primo ventaglio delle innumerevoli opportunità per trascorrere all'aria aperta e in maniera attiva una vacanza o anche solo una giornata sui laghi e sulle montagne del Distretto Turistico. Testi e percorsi sono stati selezionati dalle numerose persone che hanno collaborato al progetto: guide turistiche, accompagnatori e operatori turistici, ma anche semplici appassionati di natura e sport, che hanno fornito con entusiasmo il loro contributo con l'unico obiettivo di condividere con gli altri il patrimonio unico che natura e sapienza dell'uomo hanno donato a queste terre.

La presente guida, che fa parte di una collana di volumi dedicati al turismo attivo, non costituisce una pubblicazione tecnica né una guida esaustiva all'escursionismo, ma unicamente una raccolta di suggerimenti di itinerari di interesse turistico. Siamo aperti alla collaborazione di altri appassionati, che invitiamo a contattarci per contribuire alla crescita del progetto.

*Antonio Longo Dorni*

Presidente del Distretto Turistico  
dei Laghi Monti e Valli





Sulle due ruote la mobilità è lenta e permette di avvicinarsi al territorio, conoscerlo più a fondo, apprezzarne le bellezze naturali e architettoniche. Tra laghi e montagne i percorsi da solcare in bicicletta sono infiniti: con la mountain bike si possono affrontare itinerari impegnativi in montagna o più facili sui dolci pendii, con le biciclette da corsa si possono mettere alla prova gambe e fiato seguendo i percorsi scelti dal Comitato "Le Salite del Vco", splendida iniziativa che ogni anno propone le salite più entusiasmanti e panoramiche da effettuare su strada. Un ventaglio di itinerari escursionistici che offrono occasioni di camminate nel verde e lungo le tracce di una storia antica, depositata nel corso dei secoli ed incisa nelle pietre sapientemente lavorate, sulle facciate delle case affrescate, delle cappelle votive e negli oratori che offrono i segni di un'arte e di una devozione che permangono nonostante il mutare dei tempi.

Il Verbano, ad esempio, può vantare una solida tradizione di attenzione al territorio. Qui la cura dei sentieri e dei percorsi tematici non è pratica di oggi. Dagli anni ottanta le Comunità Montane della Valle Cannobina, Val Grande ed Alto Verbano - oggi riunite in unico Ente che è la nuova Comunità Montana del Verbano - hanno provveduto ad individuare, curare e segnalare. La rete dei sentieri è davvero ampia, e la loro fruibilità è accessibile a tutti, specie per famiglie, ed in tutte le stagioni grazie alla dislocazione altimetrica dei percorsi che coprono il territorio con uno sviluppo di decine di chilometri dalla zona lacuale a quella collinare e montana. I sentieri, sempre curati e agevolmente percorribili, sono segnalati con segnavia bianco-rossi, sia con tratti di vernice sui sassi che con cartelli indicatori alle partenze e agli incroci. Nei villaggi, nelle frazioni e nelle località di maggiore affluenza sono dislocati cartelloni riassuntivi con la mappa dei sentieri. Gli itinerari sono anche riportati su apposite cartine - in scala - a colori del territorio con indicazione dei dislivelli, delle distanze, dei tempi di percorrenza e con una sintetica descrizione delle località che si toccano lungo i tragitti.

Nel resto del territorio affascinanti percorsi, ben segnalati e mantenuti, offrono l'occasione per avventurarsi nell'alta Valle Ossola e ritrovarsi in una natura incontaminata tra laghi alpini, ghiacciai e verdi distese, mentre nei pressi dei laghi è possibile affrontare salite immerse nei boschi per giungere a veri terrazzi panoramici e dominare il paesaggio circostante.

Itinerari dunque che sono in grado di soddisfare le esigenze dei bikers di qualunque livello e preparazione, ma anche semplici tracciati per chi vuole effettuare una breve passeggiata per scoprire l'ambiente e il paesaggio circostante. Per chi non vuole far troppa fatica, le piste ciclabili si snodano tra itinerari di notevole interesse naturalistico e offrono l'opportunità di conoscere la storia delle genti locali. I tracciati delle piste ciclabili si snodano nella piana del fiume Toce con quattro percorsi: dai canneti di Fondotoce a Mergozzo, a Ornavasso tra storia e natura, dal Bosco Tenso al Borgo di Vogogna, e lungo i sentieri natura attorno al fiume Toce.

Per chi ama le due ruote a motore, numerosi gli itinerari da effettuare in moto con percorsi che permettono di scoprire angoli di natura meravigliosi e che garantiscono divertimento con tratti di strada sempre diversi.

### **8      Sulle ciclabili**

#### *Verbano*

- 10      Da Verbania Fondotoce a Stresa
- 11      Da Villa Taranto a Verbania Fondotoce

#### *Verbano / Ossola*

- 12      Campeggi Piana del Toce - Oasi Naturalistica Bosco Tenso

#### *Ossola*

- 14      Villadossola - Domodossola

#### *Vergante / Novarese*

- 15      Da Arona a Stresa tra i panorami dell'Alto Vergante

### **16     Cicloturismo e Cicloamatoriale**

#### *Verbano*

- 18      Alpe Pala
- 19      Cavandone
- 20      Finero
- 21      Gignese
- 22      Vezzo

#### *Verbano / Ossola*

- 23      Pedalando tra Laghi e Monti

#### *Cusio*

- 25      Alpe Quaggione
- 26      Campello Monti

#### *Cusio / Novarese*

- 27      Giro del Lago d'Orta

#### *Ossola*

- 29      Dal Bosco Tenso al Borgo di Vogogna
- 30      Val Loana
- 31      Alpe Cheggio
- 32      Alpe Fraccia
- 33      Alpe Lusentino
- 34      Lago di Antrona
- 35      Santuario del Boden
- 36      Cascata del Toce - Riale
- 37      Macugnaga
- 38      Montescheno
- 39      Santa Maria Maggiore

## **40 Mountain Bike**

### *Verbano*

- 42 Sentiero Blu del Mottarone
- 44 Alto Verbano: Alpe Ronno
- 45 Alto Verbano: Anello di Pala
- 46 Alto Verbano: Carmine Superiore
- 47 Alto Verbano: Pian Bello e RampiCarza
- 48 Alto Verbano: Pizzo d'Omo
- 49 Val Cannobina: La Borromea
- 50 Zona Verbania - Ghiffa - Arizzano - Premeno
- 52 Zona Piancavallo - Morissolo - Colle
- 53 Monte Giove - Cinzago
- 54 Sentiero alpino

### *Ossola*

- 55 Val Formazza: Passo San Giacomo - Passo Gries
- 56 Druogno - Re
- 57 Percorsi alla scoperta dei paesi intorno a Druogno
- 58 Santa Maria Maggiore - Craveggia - Blizz
- 59 Santa Maria Maggiore - Arvogno
- 60 Re - Villette: "mulattiera" e circuito
- 61 Santuario di Re
- 62 Il giro delle Centovalli
- 63 Giro del Grande Est di Devero
- 64 L'Antica Strada del Gries

### *Ossola / Verbano*

- 65 Percorso Malesco - Cannobio

### *Vergante / Novarese*

- 66 Sentiero Novara: Paruzzaro - Fosseno Sasso del Pizzo
- 67 Parco Naturale dei Lagoni

## **68 Mototurismo**

### *Verbano*

- 70 Mergozzo - Verbania - Cannobio

### *Verbano / Cusio / Novarese*

- 71 Dal Lago Maggiore al Lago d'Orta

### *Ossola*

- 72 La Cascata del Toce
- 73 La valli del Lago Maggiore: da Domodossola a Locarno

## **74 Ringraziamenti**



S V I Z Z E R A

# Sulle ciclabili





## Da Verbania Fondotoce a Stresa

### Località dell'escursione

Verbania – Baveno – Stresa

### Punto di partenza

Verbania Fondotoce (180 m slm)

### Punto di arrivo

Stresa (200 m slm)

### Difficoltà

Facile

### Dislivello

35 m

### Distanza percorsa

9 km

### Descrizione dell'itinerario

Partiamo dalla bella pista ciclo-pedonale che collega l'abitato di Verbania Fondotoce, proprio a fianco della Riserva Naturale, a quello di Baveno: il percorso costeggia la strada statale che collega i vari campeggi presenti in questa area e risulta molto gradevole, specie sul lungo ponte a metà del rettilineo, in cui vi troverete racchiusi tra le alte cime delle Alpi, sulla destra, e il Lago Maggiore, sulla sinistra. Dopo circa 1,5 km vi troverete nell'abitato di Feriolo, grazioso borgo affacciato sul lago. La pista ciclabile si addentra nel paese, scendendo verso il lago e risalendo poi sulla statale, che affiancherà con una corsia preferenziale fino allo svincolo autostradale di Baveno (206 m slm). Da qui in poi dovrete proseguire, con la massima prudenza, su Via Sempione fino a raggiungere, dopo circa 1 km il centro di Baveno. Da Baveno a Stresa la strada prosegue senza pendenze e, affacciati sul lago, potrete ammirare l'affascinante Golfo Borromeo, con l'Isola Bella e l'Isola dei Pescatori, proprio di fianco a voi...

Al semaforo presso il ponte sul torrente Roddo, che avrete raggiunto con l'unica vera salita del percorso, proseguite sempre dritti, scendendo verso il lago: qui vedrete iniziare la "sfilata" dei grandi e lussuosi alberghi della perla del Lago Maggiore.

Dall'inizio del lungolago potrete anche intraprendere il percorso più panoramico, percorrendo tutto l'ampio marciapiede fronte lago, approfittando, con la consueta prudenza, del percorso pedonale che affianca Corso Umberto I. La conclusione del percorso è fissata in Piazza Marconi, punto di partenza dei battelli della Navigazione Lago Maggiore. E da qui, perché non salire a bordo proprio di uno dei mezzi della navigazione per ammirare le meravigliose Isole Borromeo da vicino? Buon viaggio!

### Info

Ufficio Turistico di Verbania – Corso Zanitello, 6/8 – 28922 Verbania Pallanza  
Tel. +39.0323.503249 – turismo@comune.verbania.it

Ufficio Turistico di Baveno – Piazza della Chiesa, 8 – 28831 Baveno  
Tel. +39.0323.924632 – baveno@distrettolaghi.it

Ufficio Turistico di Stresa – Piazza Marconi, 16 – 28838 Stresa  
Tel. +39.0323.30150 – stresa@distrettolaghi.it



## Da Villa Taranto a Verbania Fondotoce

### Località dell'escursione

Verbania – Frazioni di Pallanza e Fondotoce

### Punto di partenza

Verbania Pallanza (197 m slm)

### Punto di arrivo

Verbania Fondotoce (180 m slm)

### Difficoltà

Facile

### Dislivello

50 m

### Distanza percorsa

8,5 km

### Descrizione dell'itinerario

La partenza può coincidere, per comodità e per la piacevolezza del percorso, proprio con l'ingresso dei Giardini Botanici di Villa Taranto, in Via Vittorio Veneto, al confine tra gli abitati di Intra e Pallanza. Si percorre dunque tutta la pista ciclo-pedonale che da Villa Taranto porta fino al grazioso lungolago di Verbania Pallanza: circa 1 km da coprire sulle due ruote senza alcuna difficoltà, tra l'altro molto piacevole nelle giornate estive grazie ad un soleggiamento quasi sempre parziale. Ci troviamo dunque a Verbania Pallanza, circa 200 metri sul livello del mare: da qui la pista ciclo-pedonale termina e lascia spazio alla carreggiata oppure ad uno spazioso lungolago, in cui non è prevista una "corsia" dedicata alle biciclette, ma che, con la dovuta cautela ed attenzione nei confronti dei pedoni, si può ugualmente percorrere. Con un percorso sempre piacevole e mai difficile, si arriva, dopo circa 2 km all'affascinante borgo di Verbania Sona. Il percorso è davvero molto semplice, sempre affacciato sul lago, con una meravigliosa vista, dapprima sull'Isolino di San Giovanni e poi sull'Isola Madre. Ma il Vostro sguardo potrà spaziare fino alle imponenti cime delle montagne ossolane, che vedrete sullo sfondo del Vostro percorso, davanti ai vostri occhi. Si prosegue, non obbligatoriamente sulla statale (ma attenzione, perché il marciapiede si fa più stretto ed è consigliabile proseguire sulla strada), prima su Via Paolo Troubetzkoy (al semaforo proseguite sulla sinistra, lungo la via principale che incrociate provenendo dal lungolago), poi su Via Quarantadue Martiri, abbandonando in parte la visuale diretta sullo specchio d'acqua del Lago Maggiore. Dalla località "Tre Ponti" si raccomanda la massima attenzione: vi trovate su una strada molto trafficata e senza alcuna corsia preferenziale! Sulla Vostra sinistra vedrete canneti alternarsi a macchie verdi rigogliose: è la Riserva Naturale di Fondotoce. L'ambiente più caratteristico è costituito dal canneto, uno dei più estesi del Lago Maggiore, luogo ideale per la riproduzione di molte specie di pesci del lago e habitat perfetto per le numerosissime specie di uccelli. Al suo interno un comodo percorso pedonale ed una pista ciclabile permettono di osservare l'affascinante paesaggio immersi nel verde (info: 0322 240239). Il nostro percorso termina poco oltre la grande rotonda di Fondotoce, da cui, svoltando a sinistra, parte il secondo tratto ciclo-pedonale che coinvolge quest'area.

### Info

Ufficio Turistico di Verbania – Corso Zanitelto, 6/8 – 28922 Verbania Pallanza  
Tel. +39.0323.503249 – trismo@comune.verbania.it





## Campeggi Piana del Toce - Oasi Naturalistica Bosco Tenso

**Località dell'escursione**

Verbano/Ossola

**Punto di partenza**

Verbania Fondotoce

**Punto di arrivo**

Oasi Naturalistica Bosco Tenso

**Difficoltà**

Facile

**Dislivello**

Sentiero pianeggiante

**Durata escursione**

2-3 ore

**Descrizione dell'itinerario**

Una volta raggiunta la stazione di rifornimento di gas per auto in prossimità del Camping Isolino a Verbania Fondotoce ci si allontana di pochi metri e si trova il sentiero ciclabile-pedonale largo approssimativamente un metro o poco più. Larghezza che rimarrà costante per tutto il percorso. Dopo circa una decina di minuti si passerà sotto al ponte in cemento che permette alle macchine di percorrere la strada statale. Non esistono bivi lungo il sentiero se non i percorsi utilizzati dalle macchine agricole, peraltro ben differenti come tipologia dal sentiero principale. Trascorsa mezz' ora circa ci si ritrova a passare sotto un altro ponte. Siamo

ormai vicini all'abitato di Gravellona Toce e possiamo riconoscere distintamente l'uscita autostradale a forma di quadrifoglio. Proseguire sempre dritti e costeggiare il fiume Toce. Si arriva ad un tratto asfaltato. Sul lato opposto della strada troviamo l'indicazione Vignadocchio Graniti. Proseguiamo sempre dritti e dopo circa un centinaio di metri troviamo una grande costruzione alla nostra sinistra con l'indicazione Inceneritore, tenendo questa strada dopo pochi metri vedremo la ciclabile contraddistinta dalla segnaletica specifica. Da qui il nastro d'asfalto prosegue sempre dritto fino ad arrivare al depuratore, segno che siamo arrivati all'abitato di Mergozzo. Ora le scelte possibili sono varie: la prima è quella di raggiungere l'antico borgo di Candoglia, noto per le famose cave di marmo usate per la costruzione del Duomo di Milano, utilizzando uno qualsiasi dei ponti che permettono di accedere alla strada provinciale passando sotto la ferrovia che collega Domodossola con Verbania, oppure seguendo la ciclabile diventata ora sterrata. La seconda possibilità è quella di proseguire sulla ciclabile, attraversare la passerella sul fiume Toce verso Ornavasso (da cui si dipartono altri itinerari verso la Linea Cadorna e gli alpeggi del Monte Massone) ed arrivare all'area denominata Bosco Tenso in località Premosello quindi fare ritorno per la stessa strada. L'area del Bosco Tenso si estende per circa 22 ettari ed è un'oasi protetta dal WWF. Al suo interno si possono osservare numerose varietà di piante ma vi si possono incontrare anche volpi e caprioli, oltre a circa 40 specie di uccelli, tra cui il picchio verde e la ghiandaia. La terza alternativa è quella di arrivare al caratteristico e tranquillo paesino di Mergozzo e costeggiare l'omonimo lago arrivando a Verbania Fondotoce e da lì seguire le indicazioni per il campeggio Isolino.

#### Note

Terreno: prevalentemente strada sterrata

Visti i continui lavori di manutenzione del sentiero lungo il fiume Toce è consigliato contattare l'ente parco per accertarsi che non vi siano interruzioni del sentiero.

<http://www.parchilagomaggiore.it/fciclabb.htm>

<http://www.vcoinbici.it>

#### Info

Casa della Resistenza: Via F. Turati 9, fraz. Fondotoce - 28924 Verbania Fondotoce  
Tel. +39 0323 586802 - [info@casadellaresistenza.it](mailto:info@casadellaresistenza.it) - [www.casadellaresistenza.it](http://www.casadellaresistenza.it)

Museo Archeologico: Via Roma 8 - 28802 Mergozzo

Gruppo Archeologico Mergozzo Tel. +39 0323 80291

Direzione Museo: tel. +39 0323 845379 - [museomergozzo@tiscali.it](mailto:museomergozzo@tiscali.it)

Oasi Bosco Tenso: 28803 Premosello Chiovenda

Per informazioni: WWF – sezione di Verbania – tel. +39 0323 503431

Ufficio Turistico di Verbania: Corso Zanitello 6/8 - 28922 Verbania Pallanza

Tel. +39 0323 503249 - 556669 - [verbania@distrettolaghi.it](mailto:verbania@distrettolaghi.it)

Pro Loco di Verbania: Viale delle Magnolie 1 - 28922 Verbania Pallanza

Tel. +39 0323 557676 - [prolocoverbania@distrettolaghi.it](mailto:prolocoverbania@distrettolaghi.it)

Ufficio Turistico di Mergozzo: Corso Roma 20 - 28802 Mergozzo

Tel. +39 0323 800935 - [mergozzo@distrettolaghi.it](mailto:mergozzo@distrettolaghi.it)

Ufficio Turistico di Domodossola: Piazza Matteotti 24 - 28845 Domodossola

Tel. +39 0324 248265 - [prododomodossola@distrettolaghi.it](mailto:prododomodossola@distrettolaghi.it)



## Villadossola - Domodossola

**Località dell'escursione**

Ossola

**Punto di partenza**

Villadossola (257 s.l.m.)

**Punto di arrivo**

Domodossola (272 s.l.m.)

**Difficoltà**

Facile

**Dislivello**

15 m

**Distanza percorsa**

13 km

**Descrizione dell'itinerario**

L'itinerario raggiunge due "Sentieri Natura" e precisamente il Sentiero di Villadossola e il Sentiero di Domodossola, entrambi realizzati nell'ambito del progetto LIFE - Natura che mira al miglioramento ed alla valorizzazione degli ambienti ripariali lungo il corso del Toce, in particolare nell'ambito del Sito di Importanza Comunitaria denominato "Greto del Toce". L'itinerario a nord costeggia il greto fluviale di Domodossola, mentre a sud attraversa l'ampia e luminosa area prativa di Villadossola. I Sentieri sono in parte attrezzati con una serie di pannelli didattici (il completamento della posa è in fase di ultimazione) che descrivono i principali ambienti naturali e le specie animali presenti nell'area.

L'itinerario parte dal piazzale dello stadio comunale di Villadossola. Per raggiungere il "Sentiero Natura" di Villadossola, spalle all'ingresso dello stadio, attraversate la passerella sul canale ENEL e seguite la pista ciclabile sulla sinistra. Percorrete la pista in graniglia sino ad attraversare la passerella sul Rio Lancone. Subito dopo lasciate la pista e imboccate il sentiero sterrato sulla sinistra, attraversate il viadotto della superstrada, e dopo poche centinaia di metri vi troverete all'interno del "Sentiero Natura" di Villadossola, che lambisce l'area prativa a ridosso del Fiume Toce. Per proseguire l'itinerario verso il "Sentiero Natura" di Domodossola, ritornate al punto di partenza nel piazzale dello stadio. Dopo il ponte sul canale ENEL, all'ingresso del piazzale, proseguite lungo la pista ciclabile a destra. Percorrete la lunga pista in graniglia di porfido. Oltrepasate il laghetto di pesca sportiva, la galleria di attraversamento della ferrovia, il ponticello sul rio Bacenetto, il sottopasso della superstrada, e proseguite costeggiando il greto fluviale dove è localizzato il "Sentiero Natura" di Domodossola. Terminato il Sentiero, potete percorrere ancora un tratto della pista ciclabile fino al ponte della Mizzoccola, per poi ritornare al punto di partenza.

**Info**

Ufficio Turistico di Domodossola

Tel. +39. 0324.248265 – [prododomossola@distrettolaghi.it](mailto:prododomossola@distrettolaghi.it)

Progetto Life Vco [www.lifevco.it](http://www.lifevco.it).



## Da Arona a Stresa tra i panorami dell'Alto Vergante

### Località dell'escursione

Arona/Alto Vergante/Stresa

### Punto di partenza

Arona (208 m slm)

### Punto di arrivo

Stresa (200 m slm)

### Difficoltà

Media

### Dislivello

257 m

### Distanza percorsa

21.5 km

### Descrizione dell'itinerario

Ad Arona sulla strada per Stresa, si prende la salita sulla sinistra vicino all'Hotel Concorde. Dopo aver percorso 4 tornanti (1 km circa) si arriva alla statua del Colosso di San Carlo, 32 metri complessivi per la seconda statua al mondo per altezza (il parametro è riferito alle statue visitabili dall'interno). Ci troviamo in questo momento a 297 m slm. Da qui, la prima località da raggiungere è la frazione di Dagnente: dal piazzale San Carlo si seguono le indicazioni per Dagnente/Nebbiuno lungo tutta la via Verbano, per una lunghezza di poco più di 2 km, ricca di curve e saliscendi con una salita finale, fino alla chiesa del paese, di circa 800 metri, immersi tra abitazioni sparse. Passata la piccola frazione iniziano dei facili saliscendi per i successivi 3 km circa (a un certo punto si incontrerà il cartello stradale che indica l'inizio del comune di "Meina"). Raggiungerete in breve tempo un bivio. Voltate a destra seguendo le indicazioni "Massino Visconti/Nebbiuno": inizia da qui la Strada Provinciale 34 (del Vergante). Percorrete, sempre dritti, questa strada per 2 km circa e arriverete al comune di Nebbiuno (salite poco impegnative e strade in piano). Proseguite sempre su questa strada per altri 2 km circa: un percorso in discesa vi farà raggiungere il comune di Massino Visconti. Proseguite sempre dritto sulla SP 34 con numerosi saliscendi fino al centro dell'antico borgo. Proseguendo in direzione Carpugnino si passa l'antico Castello di Massino Visconti del XII secolo (ammirerete le sue mura sulla vostra destra). Arriverete ad un nuovo bivio, girate a sinistra in direzione "Brovello/Stresa" (siete sempre all'interno del borgo). Dalla Piazza di Massino Visconti, tenendo sempre la direzione "Brovello/Stresa" si percorrono altri 2 km di salite e discese (ammirate, sulla vostra destra, il suggestivo panorama del Lago Maggiore): raggiungerete in poco tempo il paese di Brovello (siete ora in provincia di Verbania). Andate dritti, sempre sulla SP 34 per altri 500 metri, raggiungendo la località Graglia Piana. Incontrerete poi nuovi saliscendi: percorreteli per un altro km circa e raggiungerete Carpugnino. Da qui si procede dritti, attraversando proprio il paese. Alla rotonda seguite per Stresa (siete sempre sulla SP 34). Ecco iniziare infine la discesa che dopo 5 km circa vi riporterà nuovamente sul lago, nel comune di Stresa. Percorrerete un tragitto tra boschi e panorami mozzafiato (le Isole del Golfo Borromeo). Le frazioni che incontrerete scendendo sono Vedasco e Binda.

### Info

Ufficio Turistico di Arona – Largo Duca d'Aosta – 28041 Arona  
Tel. +39.0322.243601 – arona@distrettolaghi.it

Ufficio Turistico di Massino Visconti – Via Ing. Viotti, 2 – 28040 Massino Visconti  
Tel. +39.0322.219713 – massino@distrettolaghi.it

Ufficio Turistico di Stresa – Piazza Marconi, 16 – 28838 Stresa  
Tel. +39.0323.30150/31308 – stresa@distrettolaghi.it







## Alpe Pala

### Località dell'escursione

Alture di Verbania

### Punto di partenza

Trobaso (300 m)

### Punto di arrivo

Alpe Pala, Miazzina (870 m)

### Difficoltà

Media difficoltà

Pendenza media: 8.1 %

Pendenza massima: 12 %

### Dislivello

circa 570 m

### Distanza percorsa

7 km

### Descrizione dell'itinerario

La salita inizia alla rotonda di Trobaso-Bieno. Con un tranquillo 39/21 si sale verso Cambiasca. Ingresso del paese, Chiesa Madonna del Popolo sulla dx, 50 m, svolta a dx, 150 m incrocio per Miazzina e Valle Intrasca. Si prende a sx e poi a dx per l'Eremo. Nel primo tratto, sino a Comerio, la salita è alquanto impegnativa, non a caso si marcia intorno al 10%; poi si fa più abbordabile con lunghi rettilinei (favolosi in discesa) e ampie curve. Dopo circa 5 km si arriva all'Eremo di Miazzina, famoso centro sanitario, dove molte persone meno fortunate di noi trovano assistenza, ma soprattutto aria salubre per i loro polmoni. Altri 700 m e si entra nel centro abitato di Miazzina. Nella piazzetta sulla dx c'è una fontanella per dissetarsi. Dopo di che si prosegue verso la chiesa; qui giunti si svolta a dx (seguire il cartello stradale). Da qui al punto di convalida sono esattamente 1,6 km e sono quelli che hanno fatto assegnare il bollino verde a questa salita, con una pendenza media del 9%, che raggiunge il 12% negli ultimi 500 m. Usciti dall'abitato di Miazzina si pedala ai margini di un bel parco, per addentrarsi subito dopo nel bosco. Se può consolare, l'ombra d'estate è garantita... ma senza esagerare; infatti non appena s'intravedono delle case il bosco finisce e con lui anche l'ombra, per riapparire poi negli ultimi 300 m della nostra fatica. Ma ormai è fatta!

Giunti al piazzale dell'Alpe Pala c'è la "Baita" che ci aspetta con certi manicaretti da appagare anche il più esigente dei buongustai.

Giunti al termine della salita ufficiale, per chi avesse ancora fiato e forza, informiamo dell'esistenza di un ultimo tratto, di circa 1,6 km (quello che porta alla Cappella Fina, a quota 1101 m s.l.m.), che rappresenta la classica ciliegina sulla torta: provare per credere! PS Se non montate almeno un 39/26 o superiore non provateci nemmeno... ne andrebbe di mezzo il vostro stato fisico e mentale.

### Info

Ufficio Turistico di Verbania: Corso Zanitello 6/8 - 28922 Verbania Pallanza

Tel. 0323 503249 - 556669 - verbania@distrettolaghi.it

Pro Loco di Verbania: Viale delle Magnolie 1 - 28922 Verbania Pallanza

Tel. 0323 557676 - prolocoverbania@distrettolaghi.it



## Cavandone

### Località dell'escursione

Verbania

### Punto di partenza

Pallanza (235 m)

### Punto di arrivo

Cavandone (480 m)

### Difficoltà

Facile

Pendenza media: 6,8%

Pendenza massima: 9,5%

### Dislivello

245 m

### Distanza percorsa

3,6 km

### Descrizione dell'itinerario

La salita di per sé non è molto lunga e nemmeno troppo impegnativa; dunque, tanto vale prenderla un po' da lontano e sfruttare l'ampio parcheggio antistante l'entrata di Villa Taranto (giardino botanico favoloso, da non perdere assolutamente). Si parte da qui e si percorre tutto corso Europa sino alle due rotonde del Tribunale; alla seconda, quella più ampia, si prosegue dritti in direzione di Fondotoce. In tutto sarà poco più di 1 km, prima pianeggiante, poi, subito dopo il semaforo di Suna alta, in leggera pendenza... all'insù. A 100 m dallo scollinamento, sulla dx, inizia la salita vera e propria, con tanto di mega cartello che illustra le attrazioni del piccolo borgo verbanese. A questo punto si valuti bene il rapporto da impiegare, perché una volta impostato lo si può mantenere tranquillamente per tutta l'ascesa, in quanto la pendenza è sempre costante. Il primo km è fra le case, con una visuale paesaggistica assai scarsa. Una serie di tornanti comodi-comodi portano ben presto ad una più ampia vista del lago: mai tanta bellezza ha comportato così poco sforzo! A metà salita, sulla sx, a poche decine di metri dalla strada principale si trova l'oratorio della Madonna del Buon Rimedio, di origine cinquecentesca, che sorge su un bel piazzale panoramico. La pedalata prosegue lungo altri 4 tornanti, al termine dei quali appare un'altra chiesa: è quella dedicata alla Natività di Maria Vergine, anch'essa di origine cinquecentesca, ampliata e trasformata nel 1700 con il famoso tasso ultracentenario che merita tutta la nostra ammirazione. Altre 3 o 4 curve e si arriva alla piazzetta di Cavandone, da cui si gode un altro bello scorcio panoramico, questa volta su Bieno e le montagne circostanti. Il punto di convalida però non è qui: occorre proseguire per altri 100 m, abbastanza ripidi, un paio di curve e, sulla dx, ecco lo storico Circolo Operaio di Cavandone.

### Info

Ufficio Turistico di Verbania: Corso Zanitello 6/8 - 28922 Verbania Pallanza

Tel. 0323 503249 - 556669 - verbania@distrettolaghi.it

Pro Loco di Verbania: Viale delle Magnolie 1 - 28922 Verbania Pallanza

Tel. 0323 557676 - prolocoverbania@distrettolaghi.it





## Finero

### Località dell'escursione

Valle Cannobina

### Punto di partenza

Cannobio (220 m)

### Punto di arrivo

Finero (846 m)

### Difficoltà

Media

Pendenza media: 3.1 %

Pendenza massima: 10 %

### Dislivello

626 m

### Distanza percorsa

19.9 km

### Descrizione dell'itinerario

Provenendo da Verbania, giunti all'entrata di Cannobio, si svolta a sx per la Valle Cannobina. I primi 2 km, quelli che portano alla rinomata fonte Carlina (consigliata dai medici verbanesi per chi soffre di malattie renali e di calcoli biliari), sono tutti pianeggianti, con il primo tratto addirittura in leggera discesa. Riempita la borraccia alla fonte della salute, s'inizia a salire. Il primo tratto, sino in prossimità dell'orrido di Sant'Anna, è duro solo perché la gamba sino a qui è stata abituata troppo bene. In pratica dopo neppure 2 km finisce la prima parte di vera fatica dell'intera salita. Un falsopiano e una breve ma tortuosa discesa portano dall'altra parte del Cannobino, passando per gli abitati di Nivetta e Luneco, dove aveva sede la ex Comunità Montana della Valle Cannobina. Da Luneco si esce affrontando un paio di curvoni in salita. A seguire: un lungo falsopiano e l'attraversamento del torrente Cannobino, su ponti a strapiombo, dove è meglio non guardare giù. Dopo avere passato Ponte Spoccia si arriva al bivio per Gurro. Qui svolta a dx, pronti a fronteggiare uno dei tratti più duri: specie di sopraelevata, ampio curvone, lunga diagonale e una serie di tornantini in cui la strada si restringe sensibilmente. Giunti a Orasso (campo di calcio sulla sx) si prosegue in leggera salita con una serie di curve e due lunghi rettilinei che portano alle gallerie di Cursolo. Una volta usciti dalle gallerie si può ammirare la verdeggiante conca alpina che sta di fronte e che è stata culla della resistenza locale al nazifascismo. Sulla vecchia arteria che costeggia le gallerie di più recente costruzione vi è un busto dedicato ad Alfredo Di Dio, comandante partigiano caduto in un'imboscata. Verdi pascoli e antiche stalle costeggiano l'ultimo tratto in falsopiano, con salitella finale sino al bel piazzale antistante la chiesa di Finero, con tanto di fontana in granito e suggestivo scorcio panoramico sugli alpeggi circostanti.

### Info

Museo Etnografico di Gurro e della Valle Cannobina: Piazza della Repubblica 7 - 28828 Gurro  
Per info: Comune di Gurro tel. 0323 76100 - [www.comune.gurro.vb.it](http://www.comune.gurro.vb.it)

Ufficio Turistico di Cannobio: Via A. Giovanola 25 - 28822 Cannobio  
Tel. e fax 0323 71212 - [cannobio@distrettolaghi.it](mailto:cannobio@distrettolaghi.it)



## Gignese

### Località dell'escursione

Altire di Stresa

### Punto di partenza

Stresa (200 m)

### Punto di arrivo

Gignese (690 m)

### Difficoltà

Media

Pendenza media: 5,1 % (6,7% lungo i primi 6 km di salita continua da Baveno a Levo)

Pendenza massima: 8,6% nel primo chilometro

### Dislivello

490 m

### Distanza percorsa

9,7 km

### Descrizione dell'itinerario

Stresa, perla del lago Maggiore. Quale migliore occasione per ammirarla dall'alto salendo verso Gignese? Si parte dal lungolago, SS33, passando davanti al Grand Hotel des Iles Borromees per imboccare via Duchessa di Genova e prendere la SP32, la stessa che collega alla A26. Avanti 300 m, semaforo, svolta a sx per via G. Carducci e via Binda. Qui iniziano i primi tornanti sempre all'interno dell'abitato. Salendo si ha modo di contemplare le bellezze del golfo borromeo, in un intenso gioco cromatico in cui predominano il blu e il verde. Attraversate le frazioni di Binda e Vedasco, si entra in un ombreggiante bosco, che, in certi giorni d'estate, rappresenta un piacevole riparo dal solleone. All'uscita dal bosco c'è il bivio che, sulla sx, porta all'imbocco autostradale. Si prosegue verso dx con due ampi curvoni che immettono di nuovo nel bosco, per sbucare poi nel piccolo paese di Vezzo. Fino ad ora i km percorsi sono poco più di 6, lungo un pendio che raramente sfiora l'8% di pendenza massima. Un piacevole falsopiano porta a lambire il centro storico di Vezzo sino a condurci ai piedi di una bella rampetta di 300 m, dove il contachilometri arriva a segnare 14% di pendenza massima. È il tratto più duro dell'intera salita, quello che termina più o meno in prossimità del bivio per Levo. Proseguendo dritti la salita si fa decisamente più abbordabile, sino ad arrivare al senso unico che passa per il bosco e termina in prossimità del Golf Club Alpino di Stresa. La meta è ormai prossima, manca solo un breve tratto pianeggiante seguito da una leggera salita con passaggio davanti al rinomato Museo dell'Ombrello e, subito dopo, lambendo la chiesa patronale, arrivo nella piazza principale di Gignese, luogo prediletto dai numerosi villeggianti che da sempre animano nella bella stagione la ridente località alle pendici del Mottarone.

### Info

Museo dell'Ombrello e del Parasole: Largo Iginio Ambrosiani - 28836 Gignese

Tel. 0323/208064 - Ecomuseo Lago d'Orta tel. 0323/89622

webmaster@gignese.it - www.gignese.it/museo

Giardino Botanico Alpina: Località Alpino - 28838 Stresa Tel. 0323 20163

Funivia Stresa - Alpino - Mottarone tel. 0323 30295

info@giardinoalpina.it - www.giardinoalpina.it

Ufficio Turistico di Stresa: Piazza Marconi 16 - 28838 Stresa

Tel. 0323 30150 / 31308 - stresa@distrettolaghi.it

Ufficio Turistico di Gignese: Via per Nocco 2 - 28836 Gignese - Tel. 0323 20787





## Vezzo

### Località dell'escursione

Alture di Stresa

### Punto di partenza

Stresa (200 m)

### Punto di arrivo

Vezzo (690 m)

### Difficoltà

Media

Pendenza media: 5,5%

Pendenza massima: 10% (breve rampa tra il km 7 ed il km 7,2 all'uscita di Vezzo)

### Dislivello

490 m

### Distanza percorsa

4 km

### Descrizione dell'itinerario

La fama di cui gode Stresa nel mondo non poteva esimersi dall'includerla nei nostri itinerari. Nell'ascesa che porta a Vezzo si ha modo di ammirare l'incantevole paesaggio offerto dal lago Maggiore e dalle sue rinomate isole Borromee. Dal lungolago si accede in via Duchessa di Genova, seguendo le indicazioni per Gignese e la locale stazione ferroviaria. Arrivati al semaforo, prima del sottopasso ferroviario, si gira a sx e si prosegue per circa 1 km all'interno del centro abitato di Stresa. Con una pendenza costante e tutt'altro che proibitiva si affrontano una serie di tornantelli che in breve riportano all'azzurro del cielo e del lago. Si passa così per le frazioni di Binda e di Vedasco, dopo le quali s'incontra il bivio per Mago gnino, che si lascia affrontando il tornante successivo. Un altro breve tratto in salita porta al bivio per Carpu gnino (sulla sx). Lasciato il bivio che porta alla A26 sulla sx, si affrontano una serie di curvoni molto ampi che portano in breve all'ombra di un lussureggiante bosco di castagni, attraversato da un lungo rettilineo, al termine del quale si entra nell'abitato meta della salita. Si è arrivati a Vezzo. Avanti diritto, ancora un paio di curve in discesa e si è in prossimità del punto di convalida; sulla nostra dx, infatti, si trova il bar "la Lanterna", dove abbiamo modo di rifocillarci (e, perché no, regalarci un bel tuffo in piscina, soprattutto in certi pomeriggi di luglio e agosto), apporre il timbro della salita blu e decidere se proseguire per altre mete colorate (il rosso di Coiromonte o il verde del Mottarone), oppure ritornare al bivio per Carpu gnino e affrontare uno degli itinerari più frequentati nella mezza stagione dai cicloamatori (ma anche da diversi professionisti): l'Alto Vergante.

### Info

Ufficio Turistico di Stresa: Piazza Marconi 16 - 28838 Stresa

Tel. 0323 30150 / 31308 - [stresa@distrettolaghi.it](mailto:stresa@distrettolaghi.it)

Ufficio Turistico di Gignese: Via per Nocco 2 - 28836 Gignese - Tel. 0323 20787





## Pedalando tra laghi e monti

### Località dell'escursione

Bassa Ossola e Verbanò

### Punto di partenza

Crevoladossola (375 m)

### Punto di arrivo

Verbania (197 m)

### Descrizione dell'itinerario

La terra compresa tra le montagne dell'Ossola e il Lago Maggiore offre sicuramente possibilità uniche a tutti coloro che desiderano fare sport ed in particolare modo agli amanti della bicicletta. Strade per lo più poco trafficate e paesaggi di rara bellezza trasformano ogni pedalata in un'esperienza ricca di soddisfazione. Ad aumentare le tante possibilità che il territorio mette a disposizione, i cicloamatori possono sfruttare anche la pista ciclabile che attraversando l'ampio fondovalle collega l'Ossola con la zona dei laghi. Il percorso non è interamente su ciclabile, ma alterna tratti di pista a tratti su strada normale. Anche questi ultimi comunque consentono di pedalare in tranquillità evitando nella maggior parte dei casi i punti trafficati. Si parte da Crevoladossola lungo una strada campestre che costeggia l'argine destro del Toce, si passa a lato della strada statale sul ponte sopra il Torrente Bogna



e si riprende a costeggiare il Toce fino ad incontrare il Rio dei Borghesi. All'altezza del Ponte della Mizzoccola comincia uno dei tratti di ciclabile più lunghi che si sviluppa in mezzo al verde della piana del Toce e ci porta a congiungerci al tracciato nel comune di Villadosola. Da qui si arriva a valle del torrente Ovesca, per continuare il nostro percorso andando a toccare i paesi della Bassa Ossola. Questa parte dell'itinerario si snoda principalmente su strade di campagna, ma anche se non sono esclusivamente riservate alla biciclette, consentono in ogni caso di pedalare piacevolmente in mezzo a campi e prati, mentre ai lati ci farà compagnia il profilo delle montagne che, in maniera quasi parallela al percorso dei ciclisti, sembrano anche loro dirigersi verso la zona dei laghi. E giunti proprio in prossimità del Lago di Mergozzo troviamo uno dei tratti di ciclabile più lunghi che da Candoglia arriva in prossimità del vecchio campo sportivo di Mergozzo. Proseguendo nella nostra pedalata tocchiamo anche il comune di Gravellona raggiungendo il Torrente Strona da cui ci si può collegare con la pista ciclabile del "Lancone" dell'Ente Parchi e Riserve Naturali del Lago Maggiore, potendo così chiudere la nostra bella gita in bicicletta, in un ambiente unico dalla natura protetta e incontaminata. Questo itinerario non presenta nessun tipo di difficoltà (sebbene il livello di manutenzione dei percorsi possa non essere omogeneo o presentare talora vegetazione nei tratti campestri) ed è adatto a tutti, ognuno può percorrerlo al suo passo, concedendosi il lusso di passare qualche momento in serenità e senza fretta. Sarà sicuramente un'esperienza ristoratrice per il fisico e per lo spirito.

**Info**

Ente Parchi e Riserve Naturali del Lago Maggiore  
[www.parchilagomaggiore.it](http://www.parchilagomaggiore.it), [info@parchilagomaggiore.it](mailto:info@parchilagomaggiore.it)

## Alpe Quaggione

**Località dell'escursione**

Cusio

**Punto di partenza**

Fra Casale Corte Cerro e Gravellona Toce (212 m)

**Punto di arrivo**

Alpe Quaggione (1167 m)

**Difficoltà**

Impegnativa

Pendenza media: 8.9 %

Pendenza massima: 18 %

Rapporto consigliato: 39/26

**Dislivello**

955 m

**Distanza percorsa**

10 km

AR da Omegna (piazza XXIV Aprile): 31 km

**Descrizione dell'itinerario**

La salita inizia dal semaforo di Santa Maria, fra i comuni di Casale Corte Cerro e Gravellona Toce. Per chi arriva da Omegna, rotonda piena e svolta a dx seguendo le chiare indicazioni stradali per Cereda, Casale e Montebuglio. Salendo verso la Cereda la pendenza è già di quelle che si fanno sentire. Tre ampi tornanti lambiscono la ridente frazione casalese, seguiti da una lunga diagonale in leggera salita, un curvone e un altro rettilineo che termina davanti al municipio di Casale Corte Cerro. Dalla piazza del Municipio svolta a sx passando davanti alla chiesa; avanti quindi dritti per la strettola a senso unico in direzione di Montebuglio. Parco della Rimembranza sulla sx, salitella, scuole sulla dx, un paio di curvoni pianeggianti e ancora salita costante e piacevole sino a Montebuglio passando per Tanchello. Dalla piazza della chiesa di Montebuglio si prosegue in piano, sino al bivio per S. Fermo-Gattugno. Svolta a dx e leggera salita sino a Gattugno. Giunti in piazza della chiesa la pacchia è finita! Si passa per la strettola dietro al Circolo. Fontana sulla sx e poi... non si riesce più a distinguere fra ciò che è muro e ciò che è asfalto. Non ci sono parole... è proprio dura! E lo è sino all'Alpe Colla e poi ancora più su sino al Cardello. È in questo tratto, fra Gattugno, la Colla e il Cardello, che si registrano più volte punte fra il 15% e il 17%. Non a caso da anni questo è il terreno di sfida fra i migliori scalatori piemontesi e lombardi nell'ormai mitica Omegna-Alpe Quaggione. Dal Cardello si esce come se si scollinasse: non è finita, ma il più è fatto. Tornante dopo tornante, con una pendenza media del 10%, si arriva ai piedi del Monte Zuccaro. Un'ultima rampetta di 200 m porta al piazzale dell'Alpe Quaggione; giù a dx per 100 m e si è arrivati alla baita dello zio Lalo, con una stupenda vista panoramica su laghi e Mottarone.

**Info**

Minimuseo dell'Associazione Archeologica Culturale "Felice Pattaroni"

Corso Sempione 120 – 28883 Gravellona Toce - Tel. 0323 848553 - aacfp@libero.it

Ufficio Turistico di Omegna: Via Piazza XXIV Aprile 17 - 28887 Omegna

Tel. 0323 61930 - omegna@distrettolaghi.it





## Campello Monti

### Località dell'escursione

Valle Strona

### Punto di partenza

Valstrona (525 m)

### Punto di arrivo

Campello Monti (1305 m)

### Difficoltà

Impegnativa

Pendenza media: 5.2 %

Pendenza massima: 17 %

### Dislivello

780 m

### Distanza percorsa

13 km

### Descrizione dell'itinerario

La Vallestrona di fatto inizia subito dopo il ponte "del Fabbricone" (alla fine di via De Angeli). Una serie di curve cieche fra roccia e torrente Strona, con una pendenza intorno al 2-3%, conducono alla Canova del Vescovo, in prossimità del bivio per Germagno (sulla dx). Qui si prosegue dritti verso Strona, lungo il tratto più pianeggiante dell'intero percorso. Giunti al Prelo, si lascia sulla dx la strada per Chesio-Loreglia e si prosegue dritti. Dopo circa 2 km si è nel capoluogo della Vallestrona, Strona, dove ha sede il municipio e quella che un tempo era la Comunità Montana dello Strona e Basso Toce. Attraversata Strona, dopo circa 500 m, si lascia il ponte per Fornero sulla sx per proseguire in leggera salita sino alla Piana di Fornero e ai successivi bivi per Massiola e Sambughetto, che si trovano rispettivamente a dx e a sx del nostro senso di marcia. A questo punto non vi sono più "distrazioni" laterali, si va avanti dritti (per modo di dire, viste le curve che ci sono) verso Forno; attenti solo alle auto e alle moto in senso contrario e... alle capre in ambo i sensi di marcia! Numerose curve, prima strette e poi sempre più ampie, portano a Forno, ovvero a 1000 m circa di altitudine. Giunti sino qui potremmo anche pensare che è una salita da poco. Poveri illusi, il bello inizia qui! Con un dislivello di 215 m in soli 3 km, si giunge alla Piana di Forno. Da qui al traguardo mancano poco meno di 2 km, ma sono i più tosti in assoluto. La vera impennata ci aspetta nei pressi del cimitero: 300 m durissimi... consoli sapere che ormai è quasi fatta. A questo punto è necessario stringere i denti, concentrare tutto il peso e le forze di cui si dispone sui pedali, piegare quasi il manubrio, per arrivare alla meta... anche a costo di scendere dalla sella e farla a piedi, il che, in casi come questi, non è un disonore.

### Info

Chiesa di San Giovanni Battista - Fraz. Campello Monti - 28897 Valstrona

Museo dell'Arte e della Tradizione di Forno: Via Principale 22, fraz. Forno - 28897 Valstrona

Per informazioni: Sig. Piana tel. 0323 885133

Ufficio Turistico di Omegna: Via Piazza XXIV Aprile 17 - 28887 Omegna  
Tel. 0323 61930 - omegna@distrettolaghi.it





## Giro del Lago d'Orta

### Località dell'escursione

Lago d'Orta

### Punto di partenza

Omegna (295 m)

### Punto di arrivo

Omegna (295 m)

### Difficoltà

Facile

Pendenze medie in salita: 7%

### Distanza percorsa

40 km

### Descrizione dell'itinerario

Il giro del lago d'Orta è per molti il giro ciclistico per eccellenza, in quanto sa offrire il giusto mix fra impegno atletico e bellezze paesaggistiche da ammirare.

Come punto di partenza scegliamo il lungolago Gramsci a Omegna. Si passa davanti al municipio e subito dopo si svolta a destra, sempre costeggiando il lago. Qualche centinaio di metri, poi ospedale e sbocco in salita sulla strada regionale del lago d'Orta. Prendendo per via Novara, dopo circa un chilometro, si giunge a Borca, frazione di Omegna. Come riferimenti si ha un distributore di benzina sulla dx e, qualche centinaio di metri più avanti, uno stop dove occorre prestare la massima attenzione ai mezzi che scendono dalla galleria che bypassa Omegna. Passato lo stop, si lascia l'ampia rotonda sulla sx e si prosegue verso sud con il lago sempre alla dx. All'inizio del lungo rettilineo che costeggia la linea ferroviaria Domodossola-Novara c'è il cartello che delimita le due province del Verbano-Cusio-Ossola e di Novara. Dopo circa due chilometri e mezzo si arriva alla Punta di Crabbia e quindi a Pettenasco.

Un lungo rettilineo attraversa il paese, passando davanti alla sua bella chiesa romanica, sino a un complesso alberghiero e a un'altra serie di curve sempre pianeggianti che portano ai piedi della prima asperità: una leggera salita di circa 500 metri intorno al

3% che termina alla rotonda di Orta San Giulio. Qui per chi sta affrontando il giro più da turista che da ciclista è d'obbligo la svolta a dx verso la rinomata località, la sua famosa isola e il suo sacro monte.

Per coloro invece che sono più concentrati sull'aspetto atletico, una volta giunti alla rotonda si prosegue dritti affrontando una bella discesa con una serie di curve e un paio di chilometri pianeggianti sino a Miami Beach, spiaggetta posta in una splendida insenatura del lago. Un'altra serie di curve sempre a ridosso del lago portano ai piedi della maggiore asperità dell'intero giro: la salita di Buccione (dall'omonima torre che la sovrasta a monte). Al termine si arriva con il fiatone, tanto più che prima di recuperare di nuovo il piano vero ci sono altri trecento metri di piano molto falso. Si entra così nell'abitato di Gozzano. Dopo un'ampia curva in leggera discesa si giunge a una rotonda: dritti si va verso Borgomanero e Novara; nel caso nostro si gira a dx in direzione di San Maurizio d'Opaglio. Si passa davanti all'ingresso dell'ex stabilimento tessile e s'incontrano due altre rotonde: la prima la si lascia sulla propria sx, mentre alla seconda si svolta a dx. Campo sportivo sulla sx e poi un chilometro abbondante, tutto pianeggiante, fra antichi muri a secco, al termine del quale si arriva in leggera salita nella capitale del rubinetto: San Maurizio d'Opaglio. Il giro classico prevede l'attraversamento di San Maurizio passando per un paio di rotonde, un semaforo, un'altra rotonda e un'ultima salitella finale che porta a ridosso degli stabilimenti Giacomini e quindi alla rotonda per Alzo-Pella. La salita porta ad Alzo, l'altra metà del comune di Alzo-Pella, sempre in provincia di Novara. L'attraversamento del paese non impegna più di un paio di minuti e termina con l'imbocco della valle del Plin (nel dialetto locale, del Pellino in italiano). Qui, a detta di molti, c'è il tratto più ingannevole dell'intero giro: gli occhi non vedono ciò che le gambe e il fiato avvertono, ovvero una costante e leggera salita che sembra non avere mai fine. Anche se si tratta solo di un 2% di pendenza per non più di un paio di chilometri, al termine dei quali ancora piano e poi leggera salita sino a Cesara (siamo di nuovo nel VCO). Da qui discesa, piano e ultima salitella di trecento metri in quel di Nonio. Quindi giù sparati verso Brolo (paese dei gatti) e Omegna, con ampi tornanti a strapiombo (si fa per dire) sul lago e una splendida vista sulla città.

#### Info

Fondazione Museo Arti e Industria di Omegna - Parco Pasquale Maulini 1 – 28887 Omegna  
 Tel. 0323 866141 - 0323 89622 - [fondmaio@forumomegna.org](mailto:fondmaio@forumomegna.org) - [www.forumomegna.org](http://www.forumomegna.org)

Colle della Torre di Buccione - Tel. 0322 911960  
[monteorta@tin.it](mailto:monteorta@tin.it) [www.sacromonteorta.it](http://www.sacromonteorta.it)

Museo del Rubinetto e della sua Tecnologia  
 Piazza Martiri 1 – 28017 San Maurizio d'Opaglio  
 Tel. 0323 89622 (Ecomuseo Cusius)  
[museodelrubinetto@lagodorta.net](mailto:museodelrubinetto@lagodorta.net)  
[www.museodelrubinetto.it](http://www.museodelrubinetto.it)

Ufficio Turistico di Omegna: Via Piazza XXIV Aprile 17 - 28887 Omegna  
 Tel. 0323 61930 - [omegna@distrettolaghi.it](mailto:omegna@distrettolaghi.it)

Ufficio Turistico di Orta San Giulio - Via Panoramica - 28016 Orta San Giulio  
 Tel. 0322 905163 - [inforta@distrettolaghi.it](mailto:inforta@distrettolaghi.it)

Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone  
 Tel. 0323 89622 - [www.lagodorta.net](http://www.lagodorta.net) - [ecomuseo@lagodorta.net](mailto:ecomuseo@lagodorta.net)

## Dal Bosco Tenso al Borgo di Vogogna

**Località dell'escursione**

Ossola

**Punto di partenza**

Premosello Chiovenda (222 m slm)

**Punto di arrivo**

Vogogna (226 m slm)

**Difficoltà**

Facile

**Dislivello**

4 m

**Distanza percorsa**

12 km

**Descrizione dell'itinerario**

L'itinerario attraversa aree di interesse storico ambientale e collega l'oasi naturale WWF del Bosco Tenso all'antico borgo medioevale di Vogogna. La partenza è dall'area antistante il campo sportivo comunale di Premosello Chiovenda. Proseguite lungo la strada seguendo le indicazioni "Oasi del Bosco Tenso". Giunti al bivio che precede l'ingresso principale all'oasi, dove la strada sterrata diventa in graniglia di porfido, svoltate a sinistra e percorrete la pista ciclabile. Al successivo bivio svoltate, con una curva a gomito, alla vostra destra e oltrepassate un ponticello. Dopo circa 50 metri, un cancello in legno vi segnala che state entrando all'interno dell'oasi. Percorrete un lungo tratto, ben ombreggiato, fra i boschi di latifoglie. Lungo il tracciato si incontra un capanno per l'avvistamento dell'avifauna. Giunti nei pressi di un'area attrezzata, proseguite sulla destra, e, prima di arrivare al cancello di uscita principale, svoltate sulla sinistra e continuate sulla pista in graniglia in direzione Vogogna. Dopo alcuni Km, al termine della pista ciclabile in graniglia di porfido, proseguite lungo la strada sterrata. In prossimità del sottopasso ferroviario, svoltate a sinistra (a destra si va sulla strada provinciale). Superati alcuni orti, al bivio svoltate a destra. Dopo alcune centinaia di metri, al termine di un fabbricato agricolo, proseguire sulla destra oltrepassando i due sottopassi ferroviari fino a raggiungere la Via Porto di Megolo e la strada provinciale. Attraversate la strada provinciale svoltando a sinistra e dopo circa 30 metri seguite le indicazioni per il centro storico di Vogogna. Entrando in Vogogna ci si immerge nell'atmosfera di un antico borgo medioevale, dominato dal Castello Visconteo (1344), edificato a scopi difensivi e oggi adibito a centro culturale e museale. L'antico borgo, oltre alla presenza di numerosi palazzi signorili affacciati su strade pavimentate con ciottoli di fiume, è caratterizzato dalla presenza del Palazzo Pretorio (1348), sotto il cui porticato si svolgevano le assemblee pubbliche.

Ritornate quindi al punto di partenza ripercorrendo il tracciato dell'andata.



## Val Loana

### Località dell'escursione

Valle Loana

### Punto di partenza

Malesco (764 m)

### Punto di arrivo

Valle Loana (1250 m)

### Difficoltà

Media

Pendenza massima: 11%

### Dislivello

486 m

### Distanza percorsa

7,5 km



### Descrizione dell'itinerario

Salita breve, ma da non sottovalutare soprattutto nella parte iniziale. I primi 4 km, sino alla Madonna del Sasso, presentano pendenze intorno al 10-11%. Successivamente la salita si fa decisamente più abbordabile, prima dell'ultima parte in cui s'incontrano altri strappi duri alternati a tratti decisamente più facili. A Malesco non vi sono indicazioni per la Val Loana: seguire le frecce per Cannobio e, all'uscita dal paese, voltare a dx in una stradina che sale verso la montagna (via della Laurasca). Il percorso è piuttosto stretto, il fondo è accettabile, ma può creare qualche difficoltà, soprattutto in discesa, nella parte iniziale, alquanto sconnessa. Quattro i tornanti. Traffico pressoché assente; rare auto nei periodi turistici. La salita si snoda completamente all'ombra del bosco. La specie arborea dominante lungo tutta la salita è il faggio, frammisto ad alcuni abeti rossi. Oltre a quella posta pochi metri a valle del piazzale d'arrivo, c'è una fontanella anche al km 5,0. Lasciato Malesco, importante borgo all'estremità orientale del pianoro dell'alta Valle Vigizzo, ci s'inoltra nella selvagia e boscosa Val Loana. Al termine della salita si sbocca d'improvviso nel vasto pianoro erboso di Fondighebi, dove ci sono alcune baite. Dominano sullo sfondo le cime di confine con la Valgrande, fra cui risalta la Cima della Laurasca (2195 m). Alle spalle bella veduta sui monti grigi dell'altro versante della Valle Vigizzo. La Val Loana aveva grande importanza in passato, sia per gli alpeggi, sia per i fitti boschi, che fra il 1700 e il 1800 furono letteralmente saccheggiate. La discesa è alquanto sconnessa e merita una particolare attenzione, soprattutto perché priva di protezioni, con molte curve strette, cieche e ripide.

### Info

Museo Archeologico della Pietra Ollare: Piazza Ettore Romagnoli - 28854 Malesco  
Tel. 0324 92444 - [info@parcovalgrande.it](mailto:info@parcovalgrande.it) - [www.parcovalgrande.it](http://www.parcovalgrande.it)

Ufficio Turistico di Malesco: Via Ospedale 1 - 28854 Malesco  
Tel. 0324 929901 - [malesco@distrettolaghi.it](mailto:malesco@distrettolaghi.it)

## Alpe Cheggio

**Località dell'escursione**

Valle Antrona

**Punto di partenza**

Antronapiana (908 m)

**Punto di arrivo**

Alpe Cheggio (1500 m)

**Difficoltà**

Impegnativa

Pendenza media: 8.1 %

Pendenza massima: 14 %

**Dislivello**

592 m

**Distanza percorsa**

7.5 km

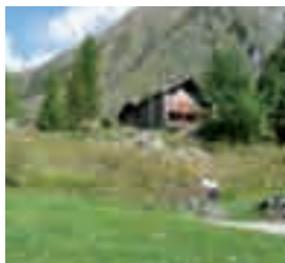
**Descrizione dell'itinerario**

Salita sostenuta, con un solo breve momento di respiro attorno a quota 1200 m (km 4). Nel complesso le pendenze sono piuttosto regolari, specie nella prima parte. S'incontrano alcune dure rampe nei tornanti che dall'Alpe di Campo portano a Cheggio. Se è affrontata da Villadossola, come ci pare naturale, la salita è parecchio lunga. La strada, dopo Antrona, è molto stretta e priva di barriere, il fondo discreto, numerosi i tornanti, 24 in tutto. Traffico molto scarso per la maggior parte dell'anno, ma intenso nelle domeniche estive: in questo caso è richiesta molta prudenza al ritorno, poiché è facile incrociare le automobili che salgono. L'ombra è pressoché assente, ad eccezione di un fugace passaggio nel bosco tra il km 5,7 e il km 6,4. Percorso interessante, che risale il ramo settentrionale della Valle Antrona (che prende il nome di Val Loranco), in un ambiente prevalentemente di pascoli. Lasciato il paese di Antronapiana si incontrano solo rare baite. Unica località attraversata è Campo, prima di salire all'importante Alpe Cheggio. Il punto di convalida è proprio davanti all'oratorio della frazione. Vale la pena continuare per la strada sterrata che con un breve percorso conduce alla vicina diga che sbarra il lago dei Cavalli, dominato dal Pizzo Andolla e dalla Weissmies. Da qui parte una mulattiera che porta al rifugio Andolla. Per chi ha voglia di camminare si consiglia di fare il giro del lago, una lunga passeggiata di circa due ore, che permette di scoprire un mondo che riporta indietro nel tempo di almeno cinque secoli. Una salita dall'ambiente alpino attraente, ma meno suggestivo dell'altro ramo della valle (quella del Troncone).

**Info**

Ufficio Turistico di Domodossola: Piazza Matteotti 24 - 28845 Domodossola

Tel. 0324 248265 - [prododomossola@distrettolaghi.it](mailto:prododomossola@distrettolaghi.it)





## Alpe Fraccia

### Località dell'escursione

Val Divedro

### Punto di partenza

Varzo (568 m)

### Punto di arrivo

Alpe Fraccia (1300 m)

### Difficoltà

Impegnativa

Pendenza media: 5.7 %

Pendenza massima: 12 %

### Dislivello

732 m

### Distanza percorsa

12 km

### Descrizione dell'itinerario

Dal centro di Varzo si prende la strada che sale a San Domenico. Una serie di tornantini portano fuori dall'abitato in maniera graduale con pendenze intorno al 6-7% max. Altra serie di tornanti e si è immersi nel verde, con alcune diramazioni laterali che portano alle frazioni e agli alpeggi di Varzo. Tutto abbastanza regolare sino ad arrivare in località Moulone di Sotto, caratterizzata da alcune baite a ridosso della SP93, ma soprattutto da un paio di curve che presentano una pendenza assai sensibile (il contachilometri segna il 12% per alcuni secondi). Altri 500 m e si giunge al bivio per Trasquera. Da qui, incredibile ma vero, si scende, nel senso che c'è una breve discesa prima di affrontare la salitella che porta all'ultimo Comune in terra italiana prima del confine con la Svizzera. Per chi ha voglia e tempo di guardarsi attorno, sulla sx lo sguardo spazia sull'intera Val Divedro e su Iselle in particolare. Arrivati a Trasquera si attraversa il paese sino a trovare, in località Cappella Frigna, una deviazione (con tanto di cartello) verso dx. Dopo una semicurva ci aspetta una bella diagonale (con pendenza media intorno al 10%, ma si arriva tranquillamente anche al 12%), al termine della quale si entra di nuovo nel bosco, con altri cartelli che indirizzano verso l'alpe Fraccia e al nuovo omonimo agriturismo. Una volta giunti, se ci si limita al semplice timbro e a un caffè si è persa l'occasione per assaporare due fra le rare gioie della vita: l'ospitalità e il buon mangiare.

### Info

Ufficio Turistico di Domodossola: Piazza Matteotti 24 - 28845 Domodossola  
Tel. 0324 248265 - [prodomodossola@distrettolaghi.it](mailto:prodomodossola@distrettolaghi.it)



## Alpe Lusentino

**Località dell'escursione**

Valle Ossola

**Punto di partenza**

Domodossola (272 m)

**Punto di arrivo**

Alpe Lusentino (1089 m)

**Difficoltà**

Impegnativa

Pendenza media: 7.9 %

Pendenza massima: 14 %

**Dislivello**

817 m

**Distanza percorsa**

10.3 km

**Descrizione dell'itinerario**

La salita può essere divisa in tre tratti: quello iniziale con 3 km agevoli (pendenza media intorno al 6%); la parte mediana (8%) con rampe molto dure e rari quanto brevi tratti quasi pianeggianti (questo segmento richiede molta tecnica e attenzione nella scelta dei rapporti); l'ultima parte, dopo Vallesone, un lungo tratto impegnativo, con pendenze fra il 10% e il 12% e punte massime del 14%, che rappresenta il troncone più duro dell'intera salita. Mentre l'ultimo km è decisamente più pedalabile, pur con pendenze medie sempre sopra al 7%. Nel complesso l'impegno richiesto non è da sottovalutare: solo la lunghezza, non eccessiva, abbassa il grado di difficoltà. Il punto di partenza si trova lungo la circonvallazione occidentale di Domodossola (via Dalla Chiesa), a poca distanza dalla strada che sale in Val Bognanco. In mancanza di altre indicazioni occorre seguire quelle per la chiesa di San Brizio di Vagna e per gli impianti sciistici di "Domobianca". La strada è ampia e in buone condizioni, ma alcune lievi anomalie e brevi tratti con mancanza di protezioni impongono prudenza in discesa, anche perché si possono raggiungere velocità piuttosto elevate. L'ombra è molto scarsa: l'esposizione a nord garantisce una certa protezione solo nelle ore mattutine. Il traffico è limitato nei periodi non sciistici. La strada risale il fianco settentrionale del Moncucco, con lunghi tornanti (sette in tutto) che permettono fugaci viste verso la piana dell'Ossola con lo splendido panorama dei monti che le fanno da cornice. Nel primo tratto, il più aperto, si attraversano diversi borghi caratteristici, con le case dai tipici tetti di piodo. Poi ci s'inoltra nel bosco: nel primo segmento castagni e faggi, cui si sostituiscono, man mano che si sale, aceri, abeti, larici e qualche betulla.

**Info**

Ufficio Turistico di Domodossola: Piazza Matteotti 24 - 28845 Domodossola  
Tel. 0324 248265 - [prododomossola@distrettolaghi.it](mailto:prododomossola@distrettolaghi.it)





## Lago di Antrona

### Località dell'escursione

Valle Antrona

### Punto di partenza

Villadossola (257 m)

### Punto di arrivo

Lago di Antrona (1356 m)

### Difficoltà

Impegnativa

Pendenza media: 4,9 %

Pendenza max. rilevata (riferita a tratti di 500 mt): 12%

### Dislivello

1099 m

### Distanza percorsa

22,7 km

### Descrizione dell'itinerario

È una salita lunga, con tratti impegnativi, ma non particolarmente difficile. Sono impegnativi, ad esempio, i primi 3 km (pendenza media fra il 6% e il 7%), soprattutto tra l'uscita di Villadossola e il Boschetto. Segue un lungo falsopiano fino alla località Locasca. Un secondo tratto di salita, di 2,5 km con pendenza media del 7% e punte sino al 10%, conduce ad Antronapiana. La strada è discretamente larga, con fondo in buone condizioni fino al paese principale della Valle Antrona. Oltre Antronapiana il percorso si fa stretto e a tratti è privo di barriere; mentre il fondo continua a essere più che discreto. In tutto sono 22 i tornanti di cui 17 fra Antronapiana e il lago. Per l'approvvigionamento d'acqua, fontanelle si trovano a Villadossola, nei pressi del bivio per Montescheno, all'uscita di Antronapiana e poco dopo il lago di Antrona. Si risale interamente la Valle Antrona, una delle vallate laterali ossolane rimaste più intatte nel tempo. Nel primo tratto la valle è incassata e profondamente scavata dal torrente Ovesca; una forra affascinante. Arrivati alla conca di Antronapiana la valle si divide in due. Bisogna prendere a sx, sul ponte recentemente ricostruito, dove l'itinerario offre al ciclista una serie di scorci paesaggistici di straordinaria suggestione. Dapprima si risale la frana che ha formato il lago di Antrona, immersi in un bellissimo bosco di larici e betulle. Il lago appare d'improvviso in una conca dominata da ripide pareti rocciose. In alto si scorge la diga di Campliccioli. È possibile scendere sulla dx per la strada più lunga e con pendenze mozzafiato (quindi prudenza!) che riporta ad Antronapiana.

### Info

Ufficio Turistico di Domodossola: Piazza Matteotti 24 - 28845 Domodossola  
Tel. 0324 248265 - [prododomossola@distrettolaghi.it](mailto:prododomossola@distrettolaghi.it)

## Santuario del Boden

### Località dell'escursione

Ornavasso

### Punto di partenza

Ornavasso (217 m)

### Punto di arrivo

Santuario del Boden (475 m)

### Difficoltà

Media

Pendenza media: 8.3 %

Pendenza massima: 11 %

### Dislivello

258 m

### Distanza percorsa

3.1 km

### Descrizione dell'itinerario

Ornavasso è il primo paese dell'Ossola che si incontra sulla SS del Sempione provenendo dal lago Maggiore o dal lago d'Orta. Antico insediamento walsler, presenta un impianto urbanistico molto caratteristico, con le tipiche contrade dalle viuzze strettissime, costeggiate da muri in pietra e case dai tetti in sasso ("piode"). L'isolato santuario della Madonna del Boden (dal settembre 2009 è ufficialmente dedicato ai ciclisti e recentemente gemellato con il santuario del Ghisallo), luogo di culto molto frequentato dalle popolazioni locali, è raggiungibile con una strada stretta e ripida che impegna notevolmente il ciclista, a dispetto della sua brevità. Si parte dal centro di Ornavasso, subito dopo il ponte sul torrente San Carlo, dove si segue la strada che procede rettilinea e parallela al torrente stesso. Dopo un paio di curve si raggiunge la bellissima parrocchiale di San Nicolao con uno svettante campanile che domina la cittadina, e quindi il grandioso complesso seicentesco della Madonna della Guardia (dal nome del promontorio su cui sorgeva un'antica torre di avvistamento), rimasto incompiuto ed attualmente oggetto di lavori di restauro. Da qui in poi la strada, stretta e tortuosa, entra decisamente nel bosco, con pendenze discrete attorno al 9%. Salendo sulla destra si incontra anche l'antica cava di marmo e la mulattiera per la Linea Fortificata Cadorna, adatta alle mountain bike. La salita ha termine nel piazzale antistante il Santuario del Boden, costruzione semplicissima ma affascinante, immersa nel verde e frequentata meta turistica, specie nelle giornate festive (prestare attenzione al traffico in tali circostanze). Da segnalare, 200 m prima del santuario, il bivio sulla dx recante le indicazioni per l'alpe Cortevocchio: si tratta di una strada consortile di servizio agli alpeggi del monte Massone, che è stata recentemente asfaltata ed è tuttora oggetto di lavori di sistemazione.

### Info

Antica Cava di Ornavasso - Tel. 0324 346102 - 366 5314145

info@anticacava.it - www.anticacava.it

Santuario del Boden: Via Al Boden - Ornavasso

Tel. 0323 837298 - info@ornavasso.it - www.comune.ornavasso.vb.it

Ufficio Turistico di Domodossola: Piazza Matteotti 24 - 28845 Domodossola

Tel. 0324 248265 - prododomodossola@distrettolaghi.it





## Cascata del Toce - Riale

### Località dell'escursione

Valli Antigorio e Formazza

### Punto di partenza

Premia (847 m)

### Punto di arrivo

Riale (1731 m)

### Difficoltà

Impegnativa

Pendenza media: 5.1 %

Pendenza massima: 12 %

### Dislivello

884 m

### Distanza percorsa

17.5 km

### Descrizione dell'itinerario

I primi passaggi impegnativi sono costituiti dal tratto che dal ponte sul Toce porta ai 9 tornanti delle Casse e dai tornanti stessi che precedono Fondovalle. Questo per chi voglia proseguire per l'antica strada e non imboccare la nuova galleria elicoidale che bypassa i tradizionali tornanti. Superato questo scoglio, si può riposare attraversando le frazioni di Formazza. L'ultima parte alterna tratti di salita dura a momenti di respiro. Le rampe più difficili s'incontrano fra Ponte e Canza e fra Sottofrua e la Cascata (con picchi del 12%). Negli ultimi 17 km si susseguono ben 19 tornanti. Nella seconda metà ci sono fontanelle a Passo, Rivasco, Grovella e a Riale. L'aspra soglia glaciale a monte di Chioso, ultima frazione di Premia, segna la divisione fra la parte bassa, la Valle Antigorio, caratterizzata da prati e boschi di latifoglie, e la splendida conca di Formazza, dove il paesaggio assume caratteri alpini, fra scure pareti di roccia, boschi di conifere e verdi pascoli. Proseguendo si giunge in vista della famosa Cascata del Toce, con un salto d'acqua di 143 m. Per gli appassionati di ciclismo questa località resta legata all'ultimo tentativo di fuga in montagna del mitico Marco Pantani in occasione del Giro d'Italia del 2003, che fece tappa proprio qui. In uno scenario da favola si sale a fianco del salto d'acqua, per attraversare il Toce proprio sull'orlo del salto. Si prosegue quindi sino a Riale (in inverno rinomato campo di allenamento per squadre nazionali di sci nordico), dal curioso oratorio eretto su una piccola altura, dove ci si ritrova in uno splendido scenario alpino, fra antiche dimore ben ristrutturate.

### Info

Ufficio Turistico di Crodo - Località Bagni - 28862 Crodo

Tel. 0324 600005 - [crodo@distrettolaghi.it](mailto:crodo@distrettolaghi.it)

Pro Loco di Formazza: Fraz. Ponte - 28863 Formazza (VB)

Tel. 0324-63059 - Fax. 0324-63251 - [prolocoformazza@libero.it](mailto:prolocoformazza@libero.it) - [www.valformazza.it](http://www.valformazza.it)



## Macugnaga

### Località dell'escursione

Valle Anzasca

### Punto di partenza

Piedimulera (257 m)

### Punto di arrivo

Macugnaga (1349 m)

### Difficoltà

Media difficoltà

Pendenza media: 3.9 %

Pendenza massima: 11 %

### Dislivello

1092 m

### Distanza percorsa

28.5 km

### Descrizione dell'itinerario

La notevole lunghezza di questa salita non deve preoccupare in misura eccessiva; si supera infatti il dislivello con regolarità, senza strappi particolari. Il tratto più impegnativo è rappresentato dai primi 3 km, dove le pendenze raggiungono l'11%, seguito da un lungo falsopiano fino a Pontegrande. Qui si riprende a salire dapprima leggermente poi, oltre Ceppo Morelli (sull'8-9%), in mondo più sensibile. La salita diminuisce visibilmente dopo Pestarena. Il primo tunnel (lungo 550 m), che inizia poco dopo Piedimulera, benché illuminato, risulta sgradevole, poiché in curva e in ripida salita. Il traffico è intenso nei periodi turistici. Lungo il percorso non mancano le possibilità di ristoro: fontanelle a Piedimulera, Castiglione, Pestarena e Borca. La strada, quasi totalmente priva di tornanti, risale per intero l'Anzasca, la maggiore e più famosa delle valli laterali dell'Ossola. Nella prima parte è stretta e boscosa e offre a tratti scorci del Monte Rosa. All'uscita dalla gola scavata dal torrente Anza si sbocca nella bellissima conca alpina di Macugnaga, dominata da ripide pareti di roccia. A Pecetto, dove termina la strada asfaltata, era posto il primo storico punto di convalida; ora si timbra nella più vicina Taverna del Rosa, di fronte alla funivia per il Monte Moro. Superba è la visione della parete est del Monte Rosa, che s'innalza con una muraglia di roccia e di ghiaccio sui verdi pascoli del fondovalle. A Borca si può visitare la Casa Museo Walser, con preziosi reperti di una civiltà quasi millenaria di lingua tedesca. Anche questa salita ha vissuto una bella pagina di ciclismo con l'arrivo di tappa del Giro d'Italia 2011.

### Info

Museo Casa Walser: Località Borca – 28876 Macugnaga

Tel. 0324 65440 – 0324 65119 - [museowalser@libero.it](mailto:museowalser@libero.it) - [www.museowalser.it](http://www.museowalser.it)

Museo del Contrabbando e della Montagna: Località Staffa – 28876 Macugnaga

Per informazioni: Pro Loco tel. 0324 65112 – Ufficio Turistico tel. 0324 65119

[prolocomacugnaga@tiscali.it](mailto:prolocomacugnaga@tiscali.it)

Miniera della Guida: Frazione Borca – 28876 Macugnaga - Tel. 0324 65570 - 340 3953869

[minieradoro@libero.it](mailto:minieradoro@libero.it) - [www.minieradoro.it](http://www.minieradoro.it)

Ufficio Turistico di Macugnaga: Piazza Municipio 6 - 28876 Macugnaga

Tel. 0324 65119 - [macugnaga@distrettolaghi.it](mailto:macugnaga@distrettolaghi.it)





## Montescheno

**Località dell'escursione**

Montescheno

**Punto di partenza**

Villadossola (257 m)

**Punto di arrivo**

Montescheno (827 m)

**Difficoltà**

Impegnativa

Pendenza massima: 8%

**Dislivello**

570 m

**Distanza percorsa**

3 km

**Descrizione dell'itinerario**

Dalla rotonda principale di Villadossola (piazza Bagnolini) si prende per corso Italia, passando di fianco al teatro la Fabbrica (sulla sx), sino al ponte sull'Ovesca, da dove si seguono le indicazioni per la Valle Antrona, con tanto di svolta a sx. Ora s'inizia a salire veramente, con pendenze prossime all'8%; una serie di tornanti smorzano comunque parecchio la fatica. Ben presto si giunge alla Noga, con la sua chiesa seicentesca dedicata alla Beata Vergine del Rosario. Da qui lo sguardo spazia su Villa e su buona parte della piana dell'Ossola. Proseguendo, dopo 1 km, si entra nel comune di Montescheno, in frazione Cresti, dove ha sede il municipio. Per la cronaca, gli abitanti del piccolo comune ossolano sono poco più di 400. Seguendo attentamente i cartelli stradali, si lascia la SP67 di centro valle svoltando a dx verso la frazione montana di Sasso. Lungo una diagonale di 300 m si ha modo di dare ancora uno sguardo ammirato alla valle sottostante. Lasciato il centro abitato ci s'inoltra nel bosco, con la strada che si snoda lungo una serie di comodi tornanti. Le prime case che s'incontrano fanno parte della località Croppo, dove si possono scorgere ancora parecchie vigne che sfruttano al meglio il versante solivo. Assieme alle vigne vi sono ancora diverse piante da frutta, in particolare meli e peri.

Siamo quasi al termine della salita ufficiale. Un sicuro riferimento è l'alta torre campanaria, sulla sx della casa per anziani della Valle Antrona. Per gli amanti della cultura e della storia locale consigliamo di proseguire per un altro km sino a Barboniga a quota 827, dove si può ammirare un antico torchio, a conferma di come da queste parti si era assai devoti al dio Bacco.

**Info**

Ufficio Turistico di Domodossola: Piazza Matteotti 24 - 28845 Domodossola  
Tel. 0324 248265 - [prodomodossola@distrettolaghi.it](mailto:prodomodossola@distrettolaghi.it)



## Santa Maria Maggiore

### Località dell'escursione

Valle Vigizzo

### Punto di partenza

Masera (310 m)

### Punto di arrivo

Santa Maria Maggiore (830 m)

### Difficoltà

Media

Pend. media 4,2 %

Pend. max 12 %

### Dislivello

520 m

### Distanza percorsa

12,4 km

AR da Domo 33 km

### Descrizione dell'itinerario

La salita verso il principale centro della Valle Vigizzo sembra cosa da poco, ma non lo è affatto. La descrizione che segue confida nel fatto che il nuovo passaggio in galleria (teso a sanare un annoso problema di frane e smottamenti) non ponga fine al transito sul vecchio tracciato, almeno per quanto riguarda il passaggio a piedi o in bicicletta (così come sono soliti fare i vicini elvetici). Il percorso presenta un piano iniziale e uno finale. Il resto sono una decina di km quasi tutti in salita, con brevi tratti pianeggianti. Due i pezzi duri, intorno all'11%: dopo Cà Turbino (a metà strada) e a Gagnone. Punto di partenza è il ponte che, attraversando il Melezzo, porta a Masera. Dopo circa 600 m pianeggianti inizia la salita. Un paio di curve portano alla prima galleria, parte in artificiale e parte in roccia, quest'ultima illuminata. Subito dopo la seconda galleria inizia un breve tratto pianeggiante. Dopo il Ponte delle Besse, in leggera salita, troviamo altre due brevi gallerie artificiali, dove la visibilità è molto buona. Al km 4,2, sulla sinistra, si diparte la strada che reca a Paiesco e 300 m più avanti, all'inizio di un breve tratto pianeggiante, sulla nostra dx troviamo il Ponte di Marone, disabitata frazione di Trontano. A Cà Turbino, la valle, finora selvaggia e aspra, tende ad aprirsi. È questo uno dei pezzi di salita più duri che termina dove scende la strada ad anello di Coimo, il cui inizio troveremo al km 7,1. Un breve tratto pianeggiante e si ricomincia a salire passando per Cagnone-Orcesco (altro tratto assai severo) per poi sbucare a Druogno nella Valle dei Pittori. Velocemente si giunge a Santa Maria Maggiore utilizzando, per chi vuole circolare più tranquillo, l'apposita ciclabile a bordo della statale.

### Info

Museo dello Spazzacamino: Piazza Risorgimento – 28857 Santa Maria Maggiore  
Tel. 0324 95091 - 0324 905675 - info@comune.santamariamaggiore.vb.it

Scuola di Belle Arti Rossetti Valentini: Via Rossetti Valentini - 28857 Santa Maria Maggiore  
Tel. 0324 95091 - info@comune.santamariamaggiore.vb.it

Ufficio Turistico di Santa Maria Maggiore: P.za Risorgimento 28 - 28857 Santa Maria Maggiore  
Tel. 0324 95091 – fax 0324 94993 - santamariamaggiore@distrettolaghi.it

Comunità Montana Valli dell'Ossola: Tel. 0324 226611

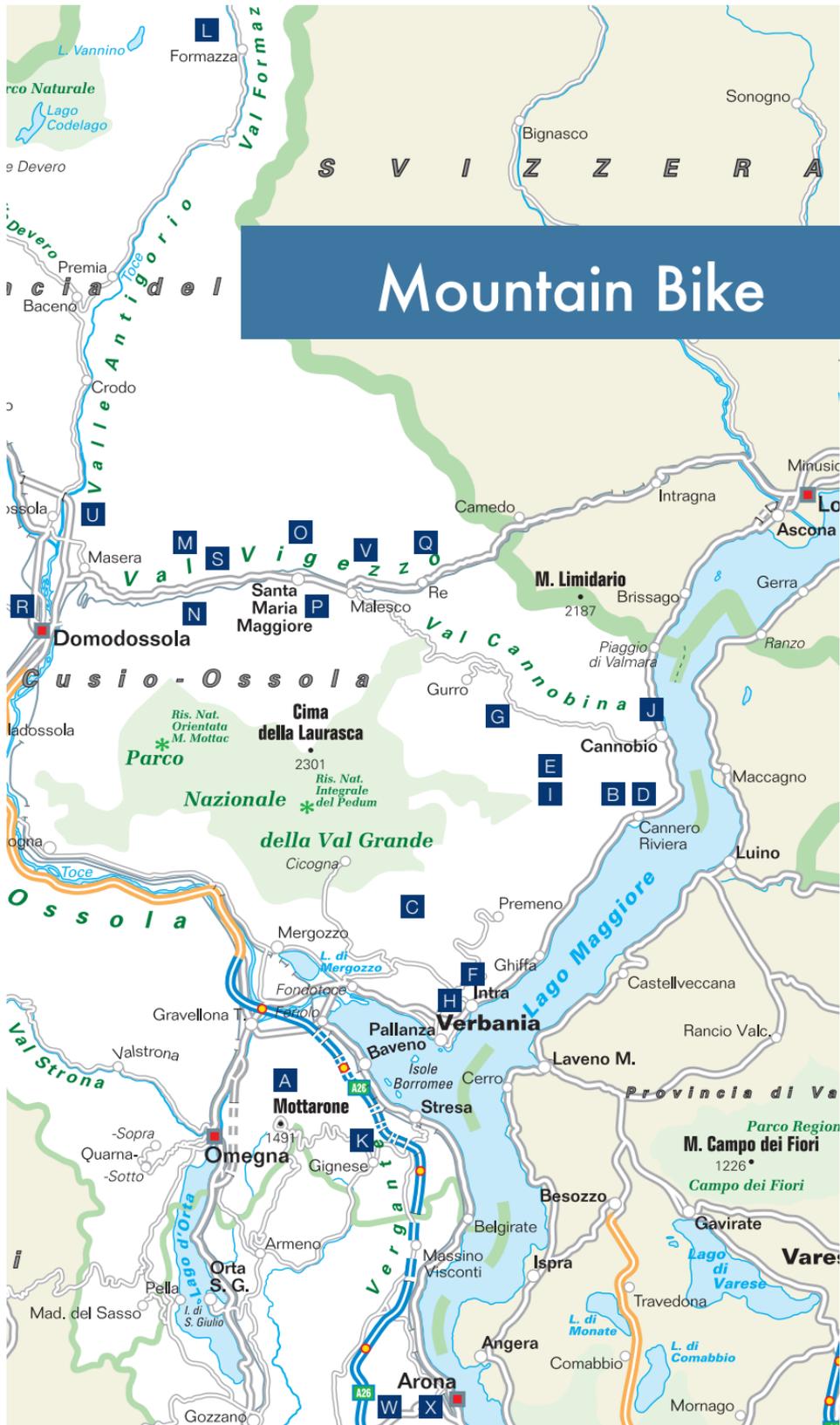
Progetto "Piste Ciclabili - Treno più bici Valle Vigizzo" - Servizio bike sharing





S V I Z Z E R A

# Mountain Bike





## Sentiero Blu del Mottarone

### Località dell'escursione

Mottarone

### Punto di partenza

Mottarone (1455 m)

### Punto di arrivo

Stresa (200 m)

### Difficoltà

medio

### Dislivello

In salita m. 200 - In discesa m. 1500

### Durata escursione

2-3 ore

### Descrizione dell'itinerario

Una volta parcheggiata l'auto in zona Piazzale Lido a Stresa dirigetevi verso la stazione della funivia.

In 20' raggiungerete la stazione in cima al Mottarone (m. 1385 s.l.m.).

Da qui ha inizio la vostra escursione.

Una volta sul piazzale della funivia prendete la strada sterrata che vi trovate di fronte lasciandovi la seggiovia sulla destra. Terminato lo sterrato svoltate a sinistra in discesa sulla strada asfaltata per circa 1 km.

Arrivati all'incrocio prendere a sinistra in direzione Stresa, sempre in discesa e su strada asfaltata per circa 3 km. Incontrerete la Fonte Federica una fonte naturale ricca di acqua potabile. Potete fare una breve sosta per riempire la borraccia.

In prossimità della fonte Federica lascerete la strada asfaltata prendendo il sentiero sterrato sulla destra.

Continuate a seguire il sentiero sino a raggiungere un gruppo di case, oramai disabitate.

Da qui si imbecca il sentiero sterrato che passa in mezzo alle case per seguirlo sino all'Alpe della Volpe (m. 1100 s.l.m.).

Proseguendo sul sentiero dritto in discesa superate l'alpe e raggiungete un "muraglione in cemento" (contrafforte di un tornante della strada asfaltata Armeno-Mottarone). Qui prendete il sentiero a sinistra imboccando una strada sterrata dapprima pianeggiante e poi in discesa.

Terminata la discesa si prosegue sempre dritti per arrivare, dopo uno strappo, a un bel sentiero da cui si gode una meravigliosa vista sul Monte Rosa. A questo punto abbandonate il sentiero fino ad ora seguito per imboccare quello verso il Monte Falò posto a sinistra.





Proseguite sempre dritti fino a raggiungere una strada sterrata. A questo punto, lasciandovi il Monte Falò sulla sinistra, imboccate la discesa in direzione Coiromonte. Proseguendo sempre dritto attraverso un bosco incontrerete un breve tratto di strada asfaltata. Proseguite dritto in discesa fino ad incontrare la circonvallazione Gignese-Armeno.

A questo punto si svolta a sinistra. Dopo pochi metri svolta ancora a sinistra lasciando l'asfalto ed imboccando il sentiero sterrato che porta al campo sportivo. Proseguendo sul sentiero incontrerai una cappella votiva. Alla cappella vai a sinistra, in discesa. Dopo circa 1 km svolta a destra seguendo i segni rossi posti come indicazione sulle piante.

Sempre dritto per circa 1 km. e poi ancora a destra in discesa. Seguire la strada fino a raggiungere nuovamente la strada asfaltata.

Imboccatela in direzione Stresa.

Arrivati alla deviazione per Baveno-Levo lasciate la strada che state percorrendo e svoltate a sinistra in direzione Levo.

Superate l'abitato di Levo in direzione Baveno. Dopo 3 km. circa, in prossimità dell'abitato di Someraro, svoltate a destra verso Stresa.

**Note**

Terreno: asfalto 9 km, sentieri e sterrati 15 km.

**Info**

Ufficio Turistico di Stresa: Piazza Marconi 16 - 28838 Stresa  
Tel. 0323 30150 / 31308 - [stresa@distrettolaghi.it](mailto:stresa@distrettolaghi.it)



## Alto Verbano: Alpe Ronno

**Località dell'escursione**  
Alto Verbano

**Punto di partenza**  
Cannero Riviera

**Punto di arrivo**  
Donego, Oggiogno, Cassino

**Difficoltà**  
Facile

**Dislivello**  
600 m

**Distanza percorsa**  
13 km

**Durata escursione**  
3 ore

**Periodo**  
Marzo-Novembre; con belle giornate anche nei mesi invernali

**Ciclabilità**  
100%

### Descrizione dell'itinerario

Il giro permette di visitare gli antichi paesini sopra Cannero Riviera: Donego, Oggiogno, Cassino, posti in posizione ben soleggiata e panoramica. Ad Oggiogno si consiglia di fare una visita al paese: la sua chiesa (splendida balconata sul lago), il Torchio centenario e l'antica Grà dove venivano essicate le castagne. Il percorso parte da Cannero dove si lascia l'auto; si prende la mulattiera per Donego per poi risalire (asfalto) fino alla Alpe Ronno. Da Ronno, per un divertente sentiero si scende a Oggiogno e quindi a Donego. Da qui, invece di riprendere la mulattiera di salita, si scende a Cassino e poi, per un bel sentiero, si rientra a Cannero.

### Info

Ufficio Turistico di Cannero Riviera: Piazza degli Alpini - 28821 Cannero Riviera  
Tel. 0323 788943 - [cannero@distrettolaghi.it](mailto:cannero@distrettolaghi.it)



## Alto Verbano: Anello di Pala

### Località dell'escursione

Alto Verbano

### Punto di partenza

Alpe di Pala

### Punto di arrivo

Cappella Fina, Cappella Porta

### Difficoltà

Facile (MC/MC)

### Dislivello

400 m

### Distanza percorsa

12 km

### Durata escursione

3 ore

### Periodo

Aprile-Ottobre

### Ciclabilità

90%: di cui 30% asfalto

### Descrizione dell'itinerario

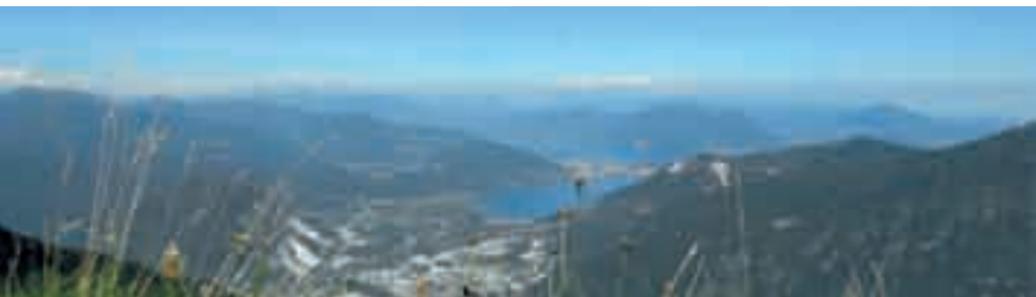
Giro ad anello che collega la Cappella Fina (sopra Pala) con la Cappella Porta (sopra Caprezzo) per poi ritornare a Pala attraverso un divertente sentiero lungo la condotta d'acqua della centrale di Ramello. Il percorso parte dalla Alpe di Pala che si raggiunge in auto da Verbania/Miazzina. Giro ad anello: Alpe di Pala - Cappella Fina - Cappella Porta - l'Agricola- Alpe di Pala.

NB: chi volesse allungare la gita può salire a Pala direttamente da Verbania in questo caso ci sono da considerare altri 15 km di salita ed altrettanti di discesa

### Info

Ufficio Turistico di Verbania: Corso Zanitello 6/8 - 28922 Verbania Pallanza  
Tel. 0323 503249 - 556669 - verbania@distrettolaghi.it

Pro Loco di Verbania: Viale delle Magnolie 1 - 28922 Verbania Pallanza  
Tel. 0323 557676 - prolocoverbania@distrettolaghi.it



## Alto Verbano: Carmine Superiore

### Località dell'escursione

Alto Verbano

### Punto di partenza

Cannero Riviera

### Punto di arrivo

Carmine Superiore

### Difficoltà

Facile

### Dislivello

200 m

### Distanza percorsa

10 km

### Durata escursione

2 ore

### Periodo

Marzo-Novembre. Con belle giornate anche nei mesi invernali

### Ciclabilità

80%

### Descrizione dell'itinerario

Il giro permette di visitare l'antico abitato di Carmine Superiore con la bella chiesa Romanica e di ammirare, in località Molineggi, belle sculture ricavate da vecchi manufatti dei mulini ad acqua; la vista sui Castelli di Cannero, che "spuntano" all'improvviso, è di grande soddisfazione. La chiesetta romanica di Carmine Superiore merita una sosta; interessanti sono gli affreschi interni, si possono ammirare anche da fuori, previo il costo di 50 centesimi per l'illuminazione. Il percorso parte da Cannero dove si lascia l'auto; si raggiunge Cannobio lungo la SS34, da qui si prende l'antica mulattiera che, passando per Carmine Superiore, porta a Viggiona. In località Molineggi si lascia la mulattiera e si scende a SX per un sentiero che porta a Carmine Superiore e quindi a Cannero.

### Info

Ufficio Turistico di Cannero Riviera: Piazza degli Alpini - 28821 Cannero Riviera  
Tel. 0323 788943 - [cannero@distrettolaghi.it](mailto:cannero@distrettolaghi.it)

Ufficio Turistico di Cannobio: Via A. Giovanola 25 - 28822 Cannobio  
Tel. 0323 71212 - [cannobio@distrettolaghi.it](mailto:cannobio@distrettolaghi.it)



## Alto Verbano: Pian Bello e RampiCarza

### Località dell'escursione

Alto Verbano

### Punto di partenza

Trarego Viggiona

### Punto di arrivo

Cheglio, Pian Bello, Monte Carza

### Difficoltà

Poco difficile (MC/BC)

### Dislivello

650 m

### Distanza percorsa

13 km

### Durata escursione

3 ore

### Periodo

Aprile-Ottobre

### Ciclabilità

90%: salita su asfalto e discesa su sentiero di montagna

### Descrizione dell'itinerario

Gita relativamente breve, interessante per la discesa dal Monte Carza lungo la "Rampi Carza". Giro ad anello: Viggiona-Cheglio-Pian Bello-Monte Carza-Viggiona

NB: chi volesse allungare la gita ci sono due alternative:

a) Salire a Viggiona da Cannero lungo la provinciale e poi ritornare a Cannero prendendo la mulattiera per Cannobio e poi, in località Molineggi, deviare per Carmine Superiore-Cannero (la via delle genti)

b) Salire a Viggiona da Cannobio lungo la provinciale che sale da Cannero e poi ritornare a Cannobio per il sentiero che passa per "acque minerali" (appena fuori Viggiona, sulla mulattiera per Cannobio, prendere l'indicazione "acque minerali")

### Info

Ufficio Turistico di Cannero Riviera: Piazza degli Alpini - 28821 Cannero Riviera  
Tel. 0323 788943 - [cannero@distrettolaghi.it](mailto:cannero@distrettolaghi.it)

Ufficio Turistico di Cannobio: Via A. Giovanola 25 - 28822 Cannobio  
Tel. 0323 71212 - [cannobio@distrettolaghi.it](mailto:cannobio@distrettolaghi.it)



## Alto Verbano: Pizzo d'Omo

### Località dell'escursione

Alto Verbano

### Punto di partenza

Verbania

### Punto di arrivo

Vignone, Premeno, Pian di Sole, Pizzo d'Omo, SS. Trinità di Ghiffa

### Difficoltà

Poco difficile

### Dislivello

880 m

### Distanza percorsa

27 km

### Durata escursione

5 ore

### Periodo

Aprile-Ottobre (meglio evitare i mesi troppo caldi)

### Ciclabilità

100% - misto

### Descrizione dell'itinerario

Gita interessante, di buon impegno; la discesa, lungo la costa del monte Cargiago, è divertente e riserva alcuni tratti tecnici; da Cima d'OMO si può godere di un bel panorama sull'alto Verbano ed il lago Maggiore. Giro ad anello: Verbania-Vignone-Premeno-Pian di Sole-Pizzo d'OMO- Pollino- SS.Trinità -Verbania.

### Info

Ufficio Turistico di Verbania: Corso Zanitello 6/8 - 28922 Verbania Pallanza  
Tel. 0323 503249 - 556669 - verbania@distrettolaghi.it

Pro Loco di Verbania: Viale delle Magnolie 1 - 28922 Verbania Pallanza  
Tel. 0323 557676 - prolocoverbania@distrettolaghi.it

## Val Cannobina: La Borromea

### Località dell'escursione

Valle Cannobina

### Punto di partenza

Cursolo

### Punto di arrivo

Traffiume

### Difficoltà

Poco difficile

### Dislivello

650 m

### Distanza percorsa

13 km

### Durata escursione

3 ore

### Periodo

Aprile-Ottobre

### Ciclabilità

70%: salita su asfalto e discesa su sentiero di montagna

### Descrizione dell'itinerario

La gita ripercorre un tratto dell' antica mulattiera di collegamento tra Cannobio ed i paesi della valle Cannobina; è anche parte del percorso fatto da S. Carlo Borromeo (da qui il nome) nella sua visita pastorale del 1600.

Il percorso, qui proposto, non è ad anello e parte da Cursolo per scendere fino a Traffiume passando per i paesini ed alpeggi a SX della Valle.

N.B. in questo caso occorre lasciare un'auto a Traffiume per poter poi recuperare l'altra/e a Cursolo; ovviamente chi volesse può salire in bici a Cursolo lungo la strada della Val Cannobina.

### Info

Ufficio Turistico di Cannero Riviera: Piazza degli Alpini - 28821 Cannero Riviera  
Tel. 0323 788943 - [cannero@distrettolaghi.it](mailto:cannero@distrettolaghi.it)

Ufficio Turistico di Cannobio: Via A. Giovanola 25 - 28822 Cannobio  
Tel. 0323 71212 - [cannobio@distrettolaghi.it](mailto:cannobio@distrettolaghi.it)





## Zona Verbania - Ghiffa - Arizzano - Premeno

### Località dell'escursione

Alto Verbanio

### Punto di partenza

Intra

### Punto di arrivo

Premeno

### Difficoltà

Poco difficile (MC-BC)

### Dislivello

800 metri

### Distanza percorsa

29 Km

### Durata escursione

3 h e 30 min

### Periodo

Marzo / Dicembre

### Ciclabilità

100 % - Misto (60% sterrato)

### Descrizione dell'itinerario

La partenza è fissata (per comodità di parcheggio) alla Canottieri ad Intra: si procede verso Biganzolo ma non si imbecca la salita, infatti alla prima curva, si prende a destra (via Selasca) e si costeggia la statale fino alla piazzetta sopra il Redidence Züst, qui si scende leggermente prendendo un sentiero che porta alla salita per Rometto, percorriamo la strada fino alla chiesa di S. Maurizio, qui giriamo a sinistra dove, dopo pochi metri di asfalto, entriamo in un ciottolato che ci porta, non senza fatica, in località Ceredo, dopo circa 30 mt di asfalto (sempre in salita) svoltiamo a destra nello sterrato proprio di fianco alla chiesetta; da qui con un bellissimo single-track prima ed una gippabile poi arriviamo in località Sacro Monte di Ghiffa. Irrinunciabile la visita alle cappelle. Ritorniamo sui nostri passi per 300 mt fino ad incrociare alla nostra destra una salita che dopo circa 600 mt spiana fino ad incontrare la sbarra di fine Riserva Naturale; qui seguiamo l'asfalto fino ad entrare nel paesino di Caronio e, sempre su asfalto, in zona "Mulini" e infine ad Arizzano. Da Arizzano proseguiamo in direzione Premeno fino al bivio per Bureglio qui a dx su uno sterrato che ci porterà a Bèe.

Da Bèe su asfalto fino ad Albagnano, in piazzetta passare sotto l'arco e, su sterrato, raggiungere di nuovo la provinciale. In località Pian Nava a destra e, dopo circa 300 mt ancora a dx per entrare in un single-track che ci porterà prima verso San Salvatore e poi a Premeno. Proseguiamo verso Piancavallo passando dal Municipio e dopo 300 mt a destra in via le cave, ancora 200 mt e giriamo a sinistra riprendendo un sentiero che sbucherà a 500 mt dal piazzale di Pian di Sole dove finalmente finisce la salita per tuffarci in direzione Premeno. Al primo tornante (appena dopo il muretto) a sinistra su sentiero che finisce in un prato con baita, seguiamo la traccia evidente sul prato fino





ad incrociare lo sterrato che scende (a sinistra) fino al lavatoio di Pollino, attraversiamo la strada e imbocchiamo la strada che ridiscende, senza grandi difficoltà, fino al paese di Caronio, da qui possiamo rientrare nella Riserva Naturale del Sacro Monte oppure via asfalto tornare al punto di partenza a Verbania.

La possibilità di abbandonare o accorciare il percorso a piacimento lo rende particolarmente adatto a tutti i bikers.

**Info**

Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte della SS. Trinità di Ghiffa

Via SS. Trinità 48 - 28823 Ghiffa - Tel. 0323 59870

sacromonte\_ghiffa@libero.it - www.sacromonteghiffa.it

Museo dell'Arte del Cappello: Corso Belvedere 279 - 28823 Ghiffa

Tel. 0323 59209 / 845379 - museocappelloghiffa@libero.it - www.museodellartedelcappello.it

Villa Bernocchi: Viale Marmaglia 7 - 28818 Premeno

Ufficio Turistico di Verbania: Corso Zanitello 6/8 - 28922 Verbania Pallanza

Tel. 0323 503249 / 556669 - verbania@distrettolaghi.it

Pro Loco di Verbania - Viale delle Magnolie 1 - 28922 Verbania Pallanza

Tel. 0323 557676 - prolocoverbania@distrettolaghi.it



## Zona Piancavallo - Morissolo - Colle

### Località dell'escursione

Alto Verbano

### Punto di partenza

Trarego Viggiona

### Punto di arrivo

Piancavallo, Morissolo, Colle

### Dislivello

1200 m

### Distanza percorsa

38 Km

### Durata escursione

4 h e 30 min

### Periodo

MAGGIO-OTTOBRE

### Descrizione dell'itinerario

Partiamo da Viggiona e da subito capiamo che il percorso che andremo ad affrontare non è per sprovveduti, ma bisogna avere un minimo di preparazione nelle gambe per poterlo affrontare al meglio.

Dopo due chilometri arriviamo a Trarego e qui ci si presenta il primo bivio, le scelte sono due: la prima vede il tragitto che da Trarego porta a S. Eurosia attraverso una strada cementata denominata "strada del pontetto", la seconda scelta è quella di proseguire a destra per l'asfaltata che porta a Colle, di sicuro quest'ultima è uno spettacolo per gli occhi. Proseguiamo dunque per la strada, ancora in salita, fino "alla pineta", località molto nota ai cercatori di funghi, dove si scollina e si affronta una breve discesa fino a S. Eurosia. Qui il secondo bivio: scegliamo la "versione turistica", proseguendo sulla strada asfaltata salendo per due km circa e, passando per l'Alpe "Trunno", arriviamo a "Pian d'Alpe" dove prendiamo a destra una sterrata che sale duecento metri e poi spiana, finalmente, e ci conduce in un anello che praticamente aggira il monte "Spalavera". Arriviamo ad "Archia", seguiamo sempre dritti e arrivati poco più avanti a "Passo Folungo" possiamo salire fino al rifugio del "Pian Vada", e questa volta ci lasciamo attrarre dalla bella strada da poco sistemata e affrontiamo questa impegnativa salita. In cima la vista è impareggiabile. Ma scendiamo subito seguendo sempre la stessa strada che in discesa si rivela divertentissima: arrivati a S. Eurosia, saliamo a sinistra fino alla "pineta" dove scolliniamo e dopo un centinaio di metri troviamo una fontanella con l'acqua gelata anche in estate... per poi lanciarsi in discesa fino al Monte Carza, dove prendiamo a sinistra per la cima del "Monte Carza" che si trova a circa 500 m. Si torna a scendere dopo una pausa rigenerante, meno di 10 minuti di picchiata che ci riporta nel comune di Viggiona.

### Note

Per informazioni su questo percorso: [smav.team@libero.it](mailto:smav.team@libero.it) o 339 5272839

### Info

Ufficio Turistico di Cannero Riviera: Piazza degli Alpini - 28821 Cannero Riviera  
Tel. 0323 788943 - [cannero@distrettolaghi.it](mailto:cannero@distrettolaghi.it)



## Monte Giove - Cinzago

### Località dell'escursione

Altire di Cannobio

### Punto di partenza

Cannobio

### Punto di arrivo

Monte Giove

### Difficoltà

3

### Dislivello

1648 m

### Distanza percorsa

27 Km

### Durata escursione

3 h e 30 min

### Descrizione dell'itinerario

Alle spalle di Cannobio, una salita affascinante quanto "dura" sui pedali. Il Monte Giove, una meta semplicemente unica; panorama a 360 da godere dalla cima del monte (1290 m). Percorso discretamente duro per la salita, ma non presenta difficoltà tecniche, tranne che per alcuni tratti in discesa che i meno esperti possono evitare passando dalla strada. Si parte da Cannobio presso il parco di Amore, statale 34 direzione nord verso la Svizzera. Se alziamo lo sguardo possiamo vedere sulla nostra sinistra la frazione di S. Agata (la prima nostra meta), ed alle sue spalle, molto più in alto, il M. Giove, la nostra meta. Al Km 2.6 lasciamo la statale 34 alla nostra sinistra imbocchiamo la strada per S. Agata. Arrivati al Km 5.3, ci troveremo al parcheggio del paese: seguiamo l'indicazione per Cinzago. Però prima si può fare una veloce visita alla frazione di S. Agata dalla quale si può godere di un largo panorama sul lago e Cannobio. Si passa l'abitato di Socragno, per poi trovare sulla nostra sinistra la strada con la sbarra per il M. Giove. Si percorre un piccolo tratto in piano, dopo di che inizia la salita. Troviamo quindi un'altra sbarra, passata la quale, la strada continuerà ad inerparsi in una folta pineta. Si continua a salire sulla strada gippabile (incontreremo delle indicazioni per la cima del monte ma sono sentieri da fare solo a piedi) fino a quando la salita termina; si percorre un breve tratto di discesa ed a sinistra del primo tornante è visibile il sentiero per il m. Giove. (circa quindici minuti con la bici in spalla). A sinistra è possibile continuare per Rombiago mentre dritti verso Scierz. Proseguiamo per Scierz ma possiamo arrivare solamente fino a "Scierzedel", dove la gippabile finisce. Si ritorna indietro ripercorrendo la stessa strada. Ritorniamo sulla strada per Sant'Agata in zona Campeggio, seguiamo i cartelli della mulattiera che ci riporterà a Cannobio, questa mulattiera è abbastanza tecnica e anche con alcuni tratti ripidi, i meno esperti possono scendere dalla strada, che è un po' più lunga ma fattibile da tutti.

### Info

Ufficio Turistico di Cannobio: Via A. Giovanola 25 - 28822 Cannobio

Tel. 0323 71212 - [cannobio@distrettolaghi.it](mailto:cannobio@distrettolaghi.it)





## Sentiero alpino

### Località dell'escursione

Stresa

### Punto di partenza

Alpino

### Punto di arrivo

Stresa

### Difficoltà

Facile

### Durata escursione

1 ora circa

### Descrizione dell'itinerario

Si parte dalla stazione funiviaria di Stresa-Lido di Carciano. Una volta caricata la bici in funivia in 10' raggiungerai la stazione intermedia di Alpino e da lì potrai iniziare il tuo giro. Dalla stazione della Funivia di Alpino prendi la strada asfaltata in salita. Dopo 300 metri la strada diventa sterrata, ampia a sufficienza per il passaggio delle autovetture. Continua fino ad incontrare un bivio: a sinistra vedrai una sbarra (la strada porta al Mottarone) prosegui dritto sulla strada sterrata in leggera discesa che ti porterà sopra le famose Cave di Granito Rosa di Baveno. Dopo alcune curve giungerai ad una strada asfaltata. Continua fino a raggiungere un tratto piuttosto ripido e all'incrocio svolta a destra nel Paese di Levo. Ora di nuovo a destra. Passerai di fronte al bar Maffei, dove potrai fare una sosta e rinfrescarti godendoti la stupenda vista sul lago! Prosegui lungo la strada asfaltata. Dopo qualche centinaio di metri ti troverai di fronte ad una fonte ricca di acqua purissima, tappa obbligata per i numerosi ciclisti che passano di qui nonché per i turisti abituali che ne fanno scorta per le sue proprietà benefiche! Dopo la sosta, ripercorri in senso contrario la strada che hai appena fatto: 10 metri e gira a destra di nuovo ed attraversa il ciottolato che porta alla Chiesetta di Levo e al parco giochi. Sbucherai in via Selvalunga e proseguendo in discesa segui le indicazioni per Stresa. Altrimenti vai verso Baveno e una volta raggiunto il lago gira a destra e costeggialo per circa 5 km fino ad arrivare a Stresa.



### Info

Funivia Stresa - Alpino - Mottarone: Piazzale Lido 8 - 28838 Stresa

Tel. & Fax +39 0323 30295 - [info@stresa-mottarone.it](mailto:info@stresa-mottarone.it) - [www.stresa-mottarone.it](http://www.stresa-mottarone.it)

Ufficio Turistico di Stresa: Piazza Marconi 16 - 28838 Stresa

Tel. 0323 30150 / 31308 - [stresa@distrettolaghi.it](mailto:stresa@distrettolaghi.it)

Ufficio Turistico di Baveno: Piazza della Chiesa 8 - 28831 Baveno

Tel. 0323 924632 - fax 0323 916975 - [baveno@distrettolaghi.it](mailto:baveno@distrettolaghi.it)

## Val Formazza: Passo San Giacomo - Passo Gries

### Località dell'escursione

Valle Formazza

### Punto di partenza

Riale

### Punto di arrivo

Passo Gries

### Difficoltà

Medio/difficile

### Dislivello

9500mt (quota di partenza 1728mt,  
quota max 2494 al passo Corno)

### Distanza percorsa

23km

### Durata escursione

5 ore

### Periodo

Piena estate

### Ciclabilità

80-85%.

### Descrizione dell'itinerario

Si parte da Riale, dove si percorre tutto lo sterrato che, dopo circa 5-6 km di panoramici tornanti sul Lago di Morasco, ci conduce al rifugio Maria Luisa (2157mt). Si continua sullo sterrato, direzione Passo S.Giacomo, in leggero falsopiano sulle rive dell'azzurro lago Toggia. Un ultimo strappo e si arriva alla casermetta posta sul Passo: da qui inizia un lungo traverso che conduce alla Capanna Corno. La parte finale di questo traverso è davvero impegnativa e da percorrere a spinta. Giunti alla capanna, si continua a seguire il sentiero che ora attraversa una pietraia nera, dall'aspetto quasi lunare. Ma presto la fatica sarà premiata da ciò che si apre davanti agli occhi! Si vede infatti, in un sol colpo il lago del Gries, l'omonimo ghiacciaio, la parte finale della val Bedretto, l'Arbola e molte altre cime... Quindi, dal passo e tenendo la sx ai successivi due bivi, si scende verso il lago, da qui il sentiero si impennerà di nuovo (ma per poco, circa 50 mt di disl) e si arriva così al Passo Gries. Si parte con la discesa che porta alla piana di Bettelmatt, stupendo pianoro verde, in estate caricato di bestiame e con possibilità di acquistare formaggio e burro in loco. Ora il sentiero ritorna ad essere una strada sterrata, scorrevole e comoda, che (sempre col lago di Morasco a vista) porta di nuovo a Riale, dopo aver fiancheggiato il lago e la diga.

### Info

Ufficio Turistico di Crodo - Località Bagni - 28862 Crodo

Tel. 0324 600005 - [crodo@distrettolaghi.it](mailto:crodo@distrettolaghi.it)

Pro Loco di Formazza: Fraz. Ponte - 28863 Formazza (VB)

Tel. 0324-63059 - Fax. 0324-63251 - [prolocoformazza@libero.it](mailto:prolocoformazza@libero.it) - [www.valformazza.it](http://www.valformazza.it)



## Druogno - Re

### Località dell'escursione

Valle Vigezzo

### Punto di partenza

Druogno

### Punto di arrivo

Re

### Descrizione dell'itinerario

Il giro in bicicletta che da Druogno porta a Re si può considerare l'itinerario principe di tutti i percorsi ciclopedonali della Valle Vigezzo, perché permette di pedalare nel verde, rimanendo, almeno per il tragitto di andata, praticamente sempre all'interno della pista ciclabile. I cicloamatori, potranno così avere tutta la calma e la sicurezza necessarie per ammirare la splendida natura della pineta, respirando il profumo degli alberi e il fresco della loro ombra. Si parte dalla stazione di Druogno e ci si immette subito nella ciclabile, che ci porta fino a Santa Maria costeggiando il piede del versante. Si passa dal Centro del Fondo e dal campo sportivo, per arrivare fino al Torrente Loana e alla Cascata del Pozzo Vecchio. Da qui si scende verso il centro di Malesco che si attraversa passando per le caratteristiche stradine del paese. Superato l'abitato attraversiamo l'ampio ponte sul Melezzo Orientale e prendiamo la svolta a destra costeggiando il fiume fino ai piedi di Re, giriamo poi a sinistra e attraversiamo Ponte Maglione. Un ultimo piccolo sforzo ci porterà al Santuario di Re. Dopo esserci riposati e rinfrescati si può prendere la via del ritorno, scegliendo se ripercorrere la ciclabile, oppure optare per il percorso alternativo che si sviluppa parallelo o coincidente con la strada statale. Anche se ovviamente questa seconda opportunità presenta il rischio di incontrare macchine e altri mezzi, è quella che noi abbiamo scelto di descrivere, per dare all'itinerario proposto la maggior varietà possibile e contemporaneamente l'opportunità di ammirare tutta la bellezza dei paesi della Valle, che così curati e ben tenuti sono davvero dei piccoli gioielli a cielo aperto. Lasciandoci il Santuario alle spalle, prendiamo la discesa che conduce alla stazione di Re, e poi proseguiamo in direzione di Villette. Giunti quasi in prossimità della stazione ci dirigiamo verso il Ponte della Madonna del Gabbio e poi costeggiamo il fiume sulla strada sterrata fino al Ponte sul Torrente Loana. Da qui prendiamo prima la statale e poi un breve tratto di pista ciclabile che lasceremo per attraversare il centro storico di Santa Maria, che spicca grazie alla cura delle sue vie e delle sue piazze, per ritrovare di nuovo un tratto di ciclabile all'altezza della sede dell'ex Comunità Montana. Infine, attraversato il passaggio a livello, pedalando per stradine secondarie ritorneremo a Druogno. Il percorso, oltre essere rilassante e panoramico, non presenta particolari difficoltà e non richiede un allenamento particolare: ognuno può divertirsi facendolo al proprio passo!

### Info

Ufficio Turistico di Druogno: +39 0324 93565; [www.druogno.it](http://www.druogno.it); [info@druogno.it](mailto:info@druogno.it)

Comune di Druogno: +39 0324 93071; [www.comune.druogno.vb.it](http://www.comune.druogno.vb.it); [turismo.druogno@libero.it](mailto:turismo.druogno@libero.it)

Comune di Re: +39 0324 97012, [www.comune.re.vb.it](http://www.comune.re.vb.it)

Ferrovia Vigezzina: +39 0324 242055 – [www.vigezzina.com](http://www.vigezzina.com), [vigeinfo@tin.it](mailto:vigeinfo@tin.it)

Ferrovia delle Centovalli: +41 (0) 91 7560400, [fart@centovalli.ch](mailto:fart@centovalli.ch), [www.centovalli.ch](http://www.centovalli.ch)

Comunità Montana Valli dell'Ossola: +39 0324/226611 – [www.cmvo.it](http://www.cmvo.it)



## Percorsi alla scoperta dei paesi intorno a Druogno

**Località dell'escursione**

Valle Vigezzo

**Punto di partenza**

Druogno

**Punto di arrivo**

I paesi intorno a Druogno: Coimo, Orcesco-Gagnone, Sagrognone e Albogno

**Descrizione dell'itinerario**

Partendo dalla stazione o dalla Piazza del Municipio di Druogno, oltre alla bella pedalata alla volta del Santuario di Re, si possono anche compiere numerosi altri percorsi alla scoperta dei piccoli paesi del circondario. Visti i pochi chilometri di distanza che li separano uno dall'altro si può scegliere di visitarli separatamente oppure di toccare più mete all'interno della stessa escursione. Per cominciare, attraversiamo l'abitato di Druogno e ci dirigiamo verso Sasseglio. Da qui prendiamo la pista sterrata seguendo un piacevolissimo percorso che passa sotto un bosco di pino silvestre, di rovere e castagno. Con i polmoni ristorati dalla purezza di quest'aria di montagna arriviamo fino a Coimo, il paese famoso per il suo pane nero e il pane con l'uvetta. Come premio per la nostra fatica concediamoci un piccolo assaggio di questa prelibatezza, che non è solo squisita al palato ma è anche espressione della cultura e della tradizione montanara. Dopo questa sosta gustosa possiamo scegliere di continuare fino a Mozzio, sempre affrontando pendenze contenute, oppure di tornare a Druogno ed eventualmente proseguire alla scoperta degli altri paesi vicini al comune vigezzino. Grazie a un percorso ad anello di 2,8 km c'è l'opportunità, ad esempio, di vedere Orcesco e Gagnone, chiudendo il giro di nuovo alla stazione di Druogno. Anche questo tragitto non presenta particolari difficoltà. All'inizio affrontiamo la modesta pendenza della strada che va verso la Baitina e poi prosegue per Orcesco. Da qui, con una bella discesa arriviamo d'un fiato a Gagnone, per poi risalire fino alla Chiesa di San Giulio oggi adibita a biblioteca e a Museo della Cartolina. Se poi ce la sentiamo di fare ancora un piccolo sforzo possiamo completare la nostra esplorazione di questa parte di Valle Vigezzo con la tappa che da Druogno va a Sagrognone e Albogno. Anche qui le distanze sono contenute, con una lunghezza da percorrere di 3,5 km per un dislivello in salita di 260 m. Fuori dall'abitato di Druogno comincia un tratto ad ampi tornanti che porta al bivio che ci conduce da un lato a Sagrognone e dall'altro ad Albogno. Dopo la visita anche a questi due paesini, siamo davvero pronti per far ritorno a Druogno e riposarci, contenti per una bella pedalata che ci ha dato modo di apprezzare il fascino di questi angoli di valle da una prospettiva inconsueta.

**Info**

Museo della Cartolina e Biblioteca di Druogno: 329/2505154

Associazione Musei d'Ossola: [www.amossola.it](http://www.amossola.it)

Ufficio Turistico di Druogno: 0324/93565; [www.druogno.it](http://www.druogno.it); [info@druogno.it](mailto:info@druogno.it)

Ferrovia Vigezzina: 0324/242055 – [www.vigezzina.com](http://www.vigezzina.com), [vigeinfo@tin.it](mailto:vigeinfo@tin.it)

Ferrovia delle Centovalli: +41 (0) 91 7560400, [fart@centovalli.ch](mailto:fart@centovalli.ch), [www.centovalli.ch](http://www.centovalli.ch)

Comunità Montana Valli dell'Ossola: 0324/226611 – [www.cmvo.it](http://www.cmvo.it)





## Santa Maria Maggiore - Craveggia - Blizz

### Località dell'escursione

Valle Vigizzo

### Punto di partenza

Santa Maria Maggiore

### Punto di arrivo

Alpe Blizz

### Descrizione dell'itinerario

Partendo da Santa Maria Maggiore si può intraprendere un itinerario che porta fino a Craveggia e per i più allenati dà l'opportunità di proseguire per togliersi la soddisfazione di arrivare ai 1230 m di altezza del Rifugio dell'Alpe Blizz. Dalla stazione di Santa Maria si attraversa il paese verso la frazione di Crana. Da qui passiamo il ponte sul Melezzo Orientale continuando a salire fino a Toceno, dove ci si apre davanti l'ampia radura quasi in piano che ci conduce fino a Vocogno, regalandoci scorci panoramici sul fondovalle davvero suggestivi. Dopo poco giungiamo a Craveggia, dove avremo la possibilità di scegliere come continuare il percorso. Se nelle gambe comincia a farsi sentire la fatica possiamo imboccare la discesa fino al Piano di Zornasco, in prossimità del Mulino del Tac, per poi ritornare al nostro punto di partenza. Se invece una volta arrivati a Craveggia ci sentiamo ancora in forma e carichi di energie andiamo avanti puntando verso il Blizz, pedalando per i 5,5 km che ci separano dal rifugio, attraversando Eglio, il bel ponte in pietra sul Rio Vasca, Crest e Rodeggia. Una volta in cima alla salita, insieme a un po' di stanchezza, avremo sicuramente tanta soddisfazione per essere arrivati alla nostra meta e per essere circondati dal verde della montagne. Per chi non ha l'ansia della prestazione e del cronometro, l'escursione dà l'opportunità di conoscere luoghi veramente carichi di storia e di tradizione, dal comune di Craveggia, con il suo centro storico, le case signorili, le chiese e gli oratori che ospitano i lavori di importanti artisti come Lorenzo Peretti alla zona di Zornasco inserita nel percorso ecomuseale del Ecomuseo ed "Leuzerie" e di "Scherpelit".

### Info

Comune di Santa Maria Maggiore: [www.comune.santamariamaggiore.vb.it](http://www.comune.santamariamaggiore.vb.it)  
[info@comune.santamariamaggiore.vb.it](mailto:info@comune.santamariamaggiore.vb.it); 0324 94213

Ufficio Turistico di Santa Maria Maggiore: 0324 95091; [santamariamaggiore@distrettolaghi.it](mailto:santamariamaggiore@distrettolaghi.it)

Ecomuseo ed "Leuzerie" e di "Scherpelit": 0324/92444; [info@leuzerie.it](mailto:info@leuzerie.it)

Rifugio Alpe Blizz: 347/9237754

Ferrovia Vigezzina 0324/242055 – [www.vigezzina.com](http://www.vigezzina.com), [vigeinfo@tin.it](mailto:vigeinfo@tin.it)

Ferrovia delle Centovalli: +41 (0) 91 7560400, [fart@centovalli.ch](mailto:fart@centovalli.ch), [www.centovalli.ch](http://www.centovalli.ch)

Comunità Montana Valli dell'Ossola: 0324/226611 – [www.cmvo.it](http://www.cmvo.it)



## Santa Maria Maggiore - Arvogno

### Località dell'escursione

Valle Vigezzo

### Punto di partenza

Santa Maria Maggiore

### Punto di arrivo

Arvogno

### Descrizione dell'itinerario

A Santa Maria si sale in sella e si comincia a pedalare in direzione di Toceno, che attraversiamo passando anche davanti alla bella chiesa del secolo XVIII dedicata a Sant'Anotnio Abate. Dalla chiesa si imbecca la strada per Vocogno e Craveggia, ma al primo incrocio giriamo a sinistra ed affrontiamo i tornanti che ci portano nella parte alta del paese. Di qui proseguiamo sotto l'ombra di uno splendido bosco di pini che dalla località Promez si inoltra nella Valle del Melezzo. La nostra ascesa, alla fine terminerà ai 1245 m. di altezza del Rifugio Arvogno, dove potremo assaporare il piacere di un po' di relax. Ma il percorso non ha ancora finito di regalarci sorprese, perché durante il ritorno, proprio poco prima di arrivare a Santa Maria, possiamo svoltare a destra e dirigerci in direzione di Crana dove si trovano un caratteristico lavatoio, l'Oratorio di San Rocco e quello di San Giovanni con i pregiati affreschi del Borgnis. Proseguiamo poi verso Buttogno, pedalando su una splendida strada panoramica che regala scorci davvero belli del fondovalle, non facendoci sentire alcuna fatica nonostante la leggera salita. Anche Buttogno offre numerosi spunti interessanti, dal Centro Visite del Parco della Val Grande, alla Chiesa di San Lorenzo con una tela di Daniele Crespi e gli affreschi del Peretti, alla bellissima Casa Simonis, con la sua architettura signorile. Riprendendo la nostra pedalata, incontriamo ora un tratto di discesa circondato dai verdi prati vigezzini che accompagnano fino al Ponte sul Rio Cui, in prossimità di Druogno. Giunti a questo punto, in un attimo, possiamo far ritorno a Santa Maria, soddisfatti per un bel giro in bicicletta che ci ha fatto apprezzare il raro connubio di natura e cultura che caratterizza la Valle Vigezzo.

### Info

Parco Nazionale Val Grande: 0324/87540, [www.parcovalgrande.it](http://www.parcovalgrande.it), [info@parcocalgrande.it](mailto:info@parcocalgrande.it)

Comune di Santa Maria Maggiore: [www.comune.santamariamaggiore.vb.it](http://www.comune.santamariamaggiore.vb.it)  
[info@comune.santamariamaggiore.vb.it](mailto:info@comune.santamariamaggiore.vb.it); 0324 94213

Ufficio Turistico di Santa Maria Maggiore: 0324 95091; [santamariamaggiore@distrettolaghi.it](mailto:santamariamaggiore@distrettolaghi.it)  
 Rifugio Alpe Blitz: 347/9237754

Ferrovia Vigezzina 0324/242055 – [www.vigezzina.com](http://www.vigezzina.com), [vigeinfo@tin.it](mailto:vigeinfo@tin.it)

Ferrovia delle Centovalli: +41 (0) 91 7560400, [fart@centovalli.ch](mailto:fart@centovalli.ch), [www.centovalli.ch](http://www.centovalli.ch)

Comunità Montana Valli dell'Ossola: 0324/226611 – [www.cmvo.it](http://www.cmvo.it)



## Re - Villette: “mulattiera” e circuito

### Località dell'escursione

Valle Vigizzo

### Punto di partenza

Re

### Punto di arrivo

Villette

### Descrizione dell'itinerario

Il Santuario di Re, oltre ad essere meta di alcuni degli itinerari ciclistici proposti, può a sua volta essere anche punto di partenza per l'impegnativo ma davvero soddisfacente percorso che ci conduce a Villette. Nonostante la lunghezza ridotta, di circa un chilometro, questo giro è adatto solo a ciclisti esperti ed è da affrontare con la mountain bike perché si sviluppa lungo la mulattiera, su terreno acciottolato e sconnesso, presentando inoltre pendenze importanti. Il sentiero fa provare intense emozioni anche in discesa, però vista la difficoltà tecnica richiede molta prudenza ed attenzione, soprattutto d'autunno, quando il fondo è reso scivoloso per la presenza delle foglie cadute dagli alberi. Una volta giunti a Villette, se si vuole ancora rimanere a cavallo della propria bicicletta per qualche chilometro, si può imboccare la strada statale in direzione di Malesco fino all'Oratorio di Madonna del Gabbio dove si svolta a destra seguendo un percorso circolare che ci riporta a Villette. Contrariamente alla prima parte dell'itinerario, interamente sul terreno difficile della mulattiera, questa seconda parte si svolge su strada asfaltata ed è adatto a tutti. Durante la salita, prima di entrare a Villette, giriamo a sinistra verso Londrago, incontrando alcuni degli esemplari di castagno secolare più belli della valle. Da qui rientriamo al centro di Villette, e se per caso durante la pedalata ci siamo dimenticati di portare con noi l'orologio o il cronometro, niente paura perché il paese vigezzino è famoso per le sue meridiane che uniscono precisione tecnica e cura artistica, offrendoci un modo originale e molto pittoresco per sapere sempre che ora è. Chi vuole, poi, può fare una visita alla Cà di Feman, il museo del comune che custodisce i segni e gli oggetti della cultura e della civiltà contadina, per far diventare il nostro giro in bicicletta, non soltanto un momento di sano movimento a contatto con la natura, ma anche un'occasione per scoprire le tradizioni della montagna.

### Info

Comune di Re: 0324/97012, [www.comune.re.vb.it](http://www.comune.re.vb.it)

Comune di Villette: 0324.97029; [www.comune.villette.vbv.it](http://www.comune.villette.vbv.it)

Ferrovia Vigezzina: 0324/242055 – [www.vigezzina.com](http://www.vigezzina.com), [vigeinfo@tin.it](mailto:vigeinfo@tin.it)

Ferrovia delle Centovalli: +41 (0) 91 7560400, [fart@centovalli.ch](mailto:fart@centovalli.ch), [www.centovalli.ch](http://www.centovalli.ch)

Comunità Montana Valli dell'Ossola: 0324/226611 – [www.cmvo.it](http://www.cmvo.it)



## Santuario di Re

### Località dell'escursione

Valle Vigezzo

### Punto di partenza

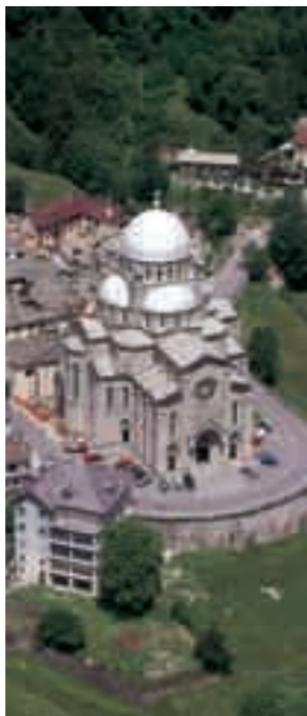
Domodossola

### Punto di arrivo

Santuario di Re

### Descrizione dell'itinerario

Tra le tante bellezze che caratterizzano la Valle Vigezzo, uno dei luoghi che colpisce maggiormente per il suo fascino e per la sua imponenza è il Santuario della Madonna del Sangue di Re, dove la tradizione racconta che un affresco dedicato alla Beata Vergine cominciò a sanguinare miracolosamente. Per celebrare l'evento nel corso dei secoli è stata eretta una splendida chiesa che mantiene intatto ancora oggi il suo fascino. Per gli amanti della bicicletta la chiesa di Re può rappresentare anche la meta di un bell'itinerario che partendo da Domodossola attraversa la valle. I primi chilometri della pedalata consentono di scaldarsi i muscoli in pianura dirigendosi verso Masera. Da qui la strada comincia a salire costeggiando la parete boscosa della montagna. Le pendenze non sono mai impossibili, anche se la lunghezza della salita che impegnerà le nostre gambe per più di 10 km e la presenza di alcuni tratti più ripidi richiedono comunque un buon allenamento per divertirsi senza "soffrire" troppo. L'asfalto è buono e la strada è abbastanza larga, l'unica difficoltà per quanto riguarda la viabilità è rappresentata dalla galleria di Paiesco, molto comoda per gli automobilisti, ma un po' fastidiosa per i cicloamatori che per alcuni minuti dovranno pedalare al chiuso senza vedere il paesaggio. Una volta usciti dalla galleria la vegetazione rigogliosa ritornerà però a farci piacevolmente compagnia. Giunti a questo punto ci attende ancora un ultimo sforzo sul duro rettilineo che ci separa da Druogno, prima di poterci gustare il tratto pianeggiante, ideale per recuperare le energie e apprezzare tutta la bellezza della Valle dei Pittori. Dopo Santa Maria, al bivio prima di Malesco dobbiamo svoltare a sinistra, ancora qualche chilometro in falso piano, un ultimo strappo in salita, e poi alzando lo sguardo ci troviamo finalmente davanti il Santuario di Re in tutto il suo splendore... E sarà davvero una bella conquista poterlo contemplare avendo portato a termine la nostra piccola impresa ciclistica. Dopo esserci riposati e aver bevuto una sorsata di acqua fresca alla fontana possiamo ripartire verso Domodossola con il vento in faccia durante la discesa.



### Info

Santuario della Madonna di Re: 032497016

Comune di Re: 0324/97012, [www.comune.re.vb.it](http://www.comune.re.vb.it)

Ferrovia Vigezzina 0324/242055 – [www.vigezzina.com](http://www.vigezzina.com), [vigeinfo@tin.it](mailto:vigeinfo@tin.it)

Ferrovia delle Centovalli +41 (0) 91 7560400, [fart@centovalli.ch](mailto:fart@centovalli.ch), [www.centovalli.ch](http://www.centovalli.ch)

Comunità Montana Valli dell'Ossola 0324/226611 – [www.cmvo.it](http://www.cmvo.it)

## Il giro delle Centovalli

### Località dell'escursione

Valle Vigezzo - Centovalli - Lago Maggiore - Bassa Ossola

### Punto di partenza e di arrivo

Druogno – percorso ad anello

### Distanza percorsa

125 km

### Descrizione dell'itinerario

Per i ciclisti davvero in forma e ben allenati, la Valle Vigezzo, grazie alla sua posizione particolare di confine con la Svizzera, dà l'opportunità di compiere un giro davvero suggestivo che ci farà vedere alcuni degli scorci e degli elementi paesaggistici più caratteristici del territorio, unendo la bellezza della montagna a quella del lago. Il percorso è ad anello e partiremo da Druogno, il primo paese che si incontra sulla piana di Vigezzo venendo da Domodossola. Vista la lunghezza dell'itinerario che ci farà pedalare per 125 km, si consiglia di partire abbastanza presto al mattino. I primi chilometri sono piacevoli tratti di pianura o di leggera discesa, immersi in un incantevole contesto naturale. Poco prima di arrivare a Malesco svoltiamo a sinistra e ci dirigiamo verso Re, passato il Santuario proseguiamo ancora verso il confine di stato e scolliniamo. Entrati in Svizzera ci attende la discesa delle Centovalli: una ventina di chilometri di vero divertimento. Le condizioni della strada sono abbastanza buone e a livello tecnico il percorso non è troppo impegnativo, anche se ovviamente si raccomanda sempre di avere il caschetto in testa e di essere prudenti. Il panorama che ci troveremo davanti agli occhi è davvero unico e ricco di sfumature cromatiche, con il verde delle montagne sullo sfondo di un cielo limpido. Al termine della discesa ci aspetta la ridente e ordinata cittadina svizzera di Locarno, che attraverseremo per prendere la strada che costeggia il Lago Maggiore. A questo punto comincia un lungo tratto di pianura che ci farà pedalare per diversi chilometri pancia a terra. La fatica comincerà a farsi sentire, ma la bellezza del lago, con le acque cristalline di Cannobio, i Castelli di Cannero e la rigogliosa vegetazione del Verbano ci ricompenserà degli sforzi. Visto il traffico che soprattutto nel periodo estivo è molto intenso, in questa parte del percorso si raccomanda la massima attenzione. Una volta che ci saremo lasciati alle spalle il lago, dovremo attraversare il fondovalle ossolano, fino a Domodossola, per poi stringere i denti e affrontare gli ultimi chilometri di salita che ci riporteranno a Druogno. La strada alle nostre spalle avrà sicuramente lasciato qualche segno anche nelle gambe dei più allenati e quella che abbiamo davanti è in salita, ma la voglia di arrivare in fondo ci farà trovare le energie per superare anche l'ultimo ostacolo. Appena scesi dalla bicicletta, tutta la stanchezza si trasformerà immediatamente nella grande soddisfazione per l'impresa compiuta e nel ricordo delle sensazioni che faranno di questa giornata sui pedali qualcosa di speciale.

### Info

Ufficio Turistico di Malesco 0324/929901 – malesco@distrettolaghi.it

Comune di Malesco: 0324.92261, www.malesco.net

Ufficio Turistico di Santa Maria Maggiore: 0324/95091 – santamariamaggiore@distrettolaghi.it

Ufficio Turistico di Verbania: Corso Zanitello 0323/503249 – verbania@distrettolaghi.it

Ufficio Turistico di Verbania: V.le Magnolie 0323/557676 – prolocoverbania@distrettolaghi.it

Ferrovia Vigezzina: 0324/242055 – www.vigezzina.com, vigeinfo@tin.it

Ferrovia delle Centovalli: +41 (0) 91 7560400, fart@centovalli.ch, www.centovalli.ch

Comunità Montana Valli dell'Ossola: 0324/226611 – www.cmvo.it





## Giro del Grande Est di Devero

### Località dell'escursione

Val di Devero

### Punto di partenza

Devero

### Punto di arrivo

Devero

### Difficoltà

Medio

### Dislivello

circa 850 m

### Distanza percorsa

18,5 km

### Durata escursione

4 h 30 min

### Descrizione dell'itinerario

Si parte da Devero, seguendo la bella strada sterrata si arriva a Crampiolo, dove si prende la direzione di "Alpe della Valle" e "Dighetta". Superata la dighetta (la diga minore del lago Codelago) si continua a fiancheggiare il bacino sul lato dx (tralasciando le successive indicazioni per l'alpe della Valle), con semplici cambi di pendenza, fino a giungere alla punta nord. Qui la strada inizia a salire in modo più deciso, si attraversa il canaleccio (una valletta erbosa) poi iniziano dei tornanti che in breve permettono di alzarsi di quota e, passando sopra al lago di Pianboglio ed al cospetto dell'Arbola, si giunge all'alpe Forno Inferiore. Ora siamo al punto più alto e più a nord della gita. Da qui, tralasciando il sentiero che porta alla Scatta Minoia (val Formazza), seguiamo la direzione Alpe Satta-alpe della Valle. Il primo tratto di sentiero è un continuo susseguirsi di laghetti alpini, pozze, ruscelli e qualche semplice nevaio, un vero spettacolo della natura! Ora il sentiero è in single track, divertentissimo e con un panorama mozzafiato sul lago, sulla Rossa, sull'Arbola... Non resta che divertirsi in discesa, passando le alpi Satta, della Valle, Corte Cobernas e Sangiatto. Da quest'ultima alpe, il single track torna ad essere una strada sterrata che, con un'ulteriore discesa mozzafiato, ci conduce alla corte d'Ardui e quindi di nuovo a Crampiolo. Da qui, non resta che tornare a Devero seguendo a ritroso la strada percorsa all'andata. Il giro è un anello, veramente bello sia dal punto di vista paesaggistico che tecnico. Durante la risalita del canaleccio e fino all'alpe Forno, si possono incontrare marmotte e falchi.

### Info

Ufficio Turistico di Crodo - Località Bagni - 28862 Crodo

Tel. 0324 600005 - crodo@distrettolaghi.it





## L'Antica Strada del Gries

### Località dell'escursione

Valle Antigorio

### Punto di partenza

Montecrestese

### Punto di arrivo

Verampio

### Difficoltà

Poco difficile

### Dislivello

300 m

### Distanza percorsa

30 km

### Durata escursione

4 h 30 min

### Periodo

Da maggio a ottobre (evitare luglio e agosto: troppo caldo)

### Accesso stradale

A26 direzione Sempione - Confine di Stato, uscita Montecrestese. Partenza da frazione Piaggino.

### Descrizione dell'itinerario

Il percorso segue a grandi linee l'antica strada del Gries (segnavia gialli), facendo però alcune deviazioni su divertenti sentieri che costeggiano la sponda del fiume Toce.

Si consiglia di raggiungere Pontemaglio attraverso il sentiero che costeggia il fiume anziché seguire il percorso classico; quindi, in prossimità di un Agriturismo (appena lasciato l'auto) non seguire i segnavia ma proseguire su asfalto per Roledo e, prima della salita al paese, girare a SX e seguire un sentiero che passa sotto il cavalcavia stradale.

NB : a Verampio meritano una visita le marmitte dei Giganti, l'Orrido grande di Urieggio e la centrale elettrica ENEL.

Il percorso di A/R : Piaggino (Montecrestese)-Roledo-Pontemaglio-Crodo-Verampio

### Info

Ufficio Turistico di Crodo - Località Bagni - 28862 Crodo

Tel. e fax 0324 600005 - [crodo@distrettolaghi.it](mailto:crodo@distrettolaghi.it)

Ufficio Turistico di Domodossola - Piazza Matteotti 24 - 28845 Domodossola

Tel. e fax 0324 248265 - [prododomodossola@distrettolaghi.it](mailto:prododomodossola@distrettolaghi.it)



## Percorso Malesco - Cannobio

### Località dell'escursione

Valle Vigezzo, Valle Cannobina, Centovalli

### Punto di partenza

Malesco

### Punto di arrivo

Cannobio

### Descrizione dell'itinerario

Immersi nel verde della Valle Vigezzo, con la bicicletta si può fare un emozionante percorso che ci porta a contatto anche con il blu intenso del Lago Maggiore e di alcune delle sue spiagge più belle. Partendo da Malesco cominciamo a salire, da prima in maniera graduale, poi, in prossimità della vetta ci attende uno strappo più duro che ci porta nel punto più alto dell'itinerario, in località Pian dei Sali, dichiarata Oasi del WWF che spicca per le importanti torbiere che custodisce. Dopo essere stati a contatto con questo patrimonio naturale ci aspetta un lungo tratto in discesa attraverso la Valle Cannobina, fino a Cannobio. Dato che la strada è stretta e tortuosa, anche se la pendenza favorevole e la possibilità di non pedalare potrebbero invitare a rilassarci, non ci si può distrarre e bisogna procedere con prudenza e con il caschetto in testa. Passando per gli spazi angusti e ricchi di vegetazione della Valle Cannobina, sarà un vero spettacolo riemergere di fronte alla meraviglia del Lago Maggiore a Cannobio, con il suo scenario dai colori scintillanti. Una volta giunti a questo punto ci attendono diverse opportunità per continuare l'itinerario. Se il nostro desiderio era quello di fare una rilassante pedalata per poi passare una piacevole giornata in riva al lago, possiamo andare in spiaggia a Cannobio e ritornare con i mezzi pubblici, prendendo il battello fino a Locarno e dopo il Trenino delle Centovalli che ci riporta in Val Vigezzo. I ciclisti esperti e allenati, invece, possono avventurarsi per un percorso più faticoso che però regala emozioni e ricordi preziosi, proseguendo in direzione della Svizzera fino a Locarno sulla strada che costeggia il lago, prestando attenzione al traffico che soprattutto in estate è intenso. Una volta giunti a Locarno risaliamo per ritornare in territorio italiano pedalando lungo lo splendido versante delle Centovalli. La distanza è considerevole perché bisogna percorrere un tratto di circa 20 km, però ne vale sicuramente la pena e il tempo passerà in un attimo perché la pendenza è sempre abbastanza dolce e pedalabile e il panorama, è davvero mozzafiato, dominando con lo sguardo le imponenti montagne che si dispiegano con il cielo limpido. Ripassato il confine ci apprestiamo a concludere il nostro itinerario con la discesa che ci riporta a Malesco, contenti di aver potuto vedere la bellezza di due Paesi, al di qua e al di là delle Alpi, nello spazio di pochi chilometri.

### Info

Ufficio Turistico di Malesco: 0324/929901 – malesco@distrettolaghi.it

Comune di Malesco: 0324.92261, www.malesco.net

Comune di Cannobio: www.cannobio.net; comunecannobio@cannobio.net; 0323.738210

Ufficio Turistico di Cannobio: 0323/71212; info@procannobio.it

Navigazione Lago Maggiore: 0322 233200, www.navigazione.it; infomaggiore@navigazione.it

Ferrovia Vigezzina: 0324/242055 – www.vigezzina.com, vigeinfo@tin.it

Ferrovia delle Centovalli: +41 (0) 91 7560400, fart@centovalli.ch, www.centovalli.ch

Comunità Montana Valli dell'Ossola: 0324/226611 – www.cmvo.it





## Sentiero Novara: Paruzzaro - Fosseno Sasso del Pizzo

**Punto di partenza**

Paruzzaro

**Punto di arrivo**

Fosseno di Nebbiuno

**Difficoltà**

Facile

**Dislivello**

Salita m 429

**Distanza percorsa**

7,2 km

**Durata escursione**

2 h e 30 min

**Accesso stradale**

Per raggiungere la località di partenza, percorrere l'autostrada A26 in direzione Gravelona Toce e uscire ad Arona. Seguire le indicazioni per Arona/Paruzzaro.

**Descrizione dell'itinerario**

Da Paruzzaro (m 334) si scende a Sant'Eufemia e con il sentiero A2 e poi la SP34 si raggiungono Ghevio (m 383; chiesa di Santa Maria Assunta, con campanile del XII secolo) e, ancora su strada asfaltata, Colazza (m 543). Lungo il sentiero F1 (eventuale deviazione per il Sas Priateca, masso erratico a m 677, in 20 minuti) ci si dirige a Fosseno, da cui i segnavia F4, F6, F5 conducono al Sasso del Pizzo (m 763), parete attrezzata dal CAI come palestra di roccia.

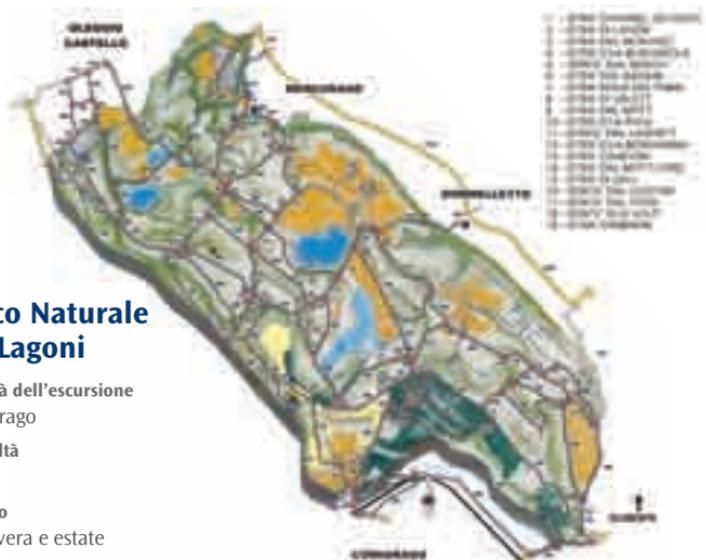
**Info**

Chiesa di San Bernardo - Piazzetta San Bernardo - 28010 Colazza

Per informazioni: Comune tel. 0322 218102 - [www.comune.colazza.no.it](http://www.comune.colazza.no.it)

Ufficio Turistico di Massino Visconti - Via Ing. Viotti 2 - 28040 Massino Visconti

Tel. 0322 219713 - [massino@distrettolaghi.it](mailto:massino@distrettolaghi.it)



## Parco Naturale dei Laghi

**Località dell'escursione**  
Mercurago

**Difficoltà**  
Media

**Periodo**  
Primavera e estate

### Accesso stradale

All'uscita di Arona dell'autostrada A26, seguire le indicazioni per la città. Dopo aver attraversato Oleggio Castello, si entra a Mercurago: a questo punto si trovano i cartelli segnaletici del parco. Si può accedere anche da Dormelletto ma nei giorni festivi il traffico è interdetto ai non residenti dalle 15.00 alle 19.00.

### Descrizione dell'itinerario

Partiamo dalla casa degli alpini posta in "Strà di Lagon" dopo il campo sportivo Martini. Una salita di 300mt circa porta all'interno del Parco. Entrati nei lagoni, si vede a destra il Lagone principale. La parte iniziale del percorso parte dal campo sportivo Marini in direzione centro paese. Dopo 400mt si svolta a destra, si imbecca la salita che porta all'interno del parco, si percorre per circa 2,5 km la strada sterrata passando attraverso gli allevamenti di cavalli purosangue. Si arriva nel punto indicato all'inizio, che è il Lagone principale. Si svolta a sinistra e si prosegue dritti fino ad arrivare alla pineta. I percorsi interni alla pineta porteranno fino al 9 km e quindi in prossimità della Cascina Bossi. Seguendo i cartelli fissi che indicano il circuito MTB si attraverseranno ancora gli allevamenti di Cavalli purosangue e i siti archeologici. Lungo il percorso si troveranno le indicazioni che portano Al Sente di Busc che porta ad Oleggio castello (km 12) oppure seguendo le indicazioni Stra d'la buscarola si arriverà a Comignago. Proseguiamo seguendo i cartelli che indicano il sentiero n° 4 posizionati dall'Ente Parco del Lago Maggiore, si farà ritorno alla strà di Lagon che farà capolinea proprio davanti alla casa degli alpini. Lì è possibile fare un piccolo ristoro al circolo interno della sede degli alpini. Si può usufruire del Centro sportivo comunale Dario Andrini (via Federico Tesio - 28040 Dormelletto - NO) contattando la società podistica Arona [www.podisticaarona.it](http://www.podisticaarona.it)

### Note

In giugno si svolge la "Gara della Mezza dei Lagoni", corsa sulla distanza di 21 km che include anche un percorso di 11 e 4 km.

### Info

Parco Naturale dei Laghi - Frazione Mercurago - 28041 Arona  
Tel. 0322 240239 - [info@parchilagomaggiore.it](mailto:info@parchilagomaggiore.it) - [www.parchilagomaggiore.it](http://www.parchilagomaggiore.it)

Ufficio Turistico di Arona - Piazzale Duca d'Aosta - 28041 Arona  
Tel. 0322 243601 - [arona@distrettolaghi.it](mailto:arona@distrettolaghi.it)







## Mergozzo - Verbania - Cannobio

### Road book

KM	KM TOT.	ALTIMETRIA	NOTE
0.0	4.8	196 m	Sulla SS33 del Sempione si esce a Mergozzo, si svolta a destra su Via Sempione e poi, sempre dritto, si raggiunge il paese e il lago.
4.1	8.9	197 m	Da Mergozzo per Fondotoce lungo via Roma, via Pallanza, via Filippo Turati e all'incrocio a destra sulla via Quarantadue Martiri.
6.7	15.6	197 m	Da via Quarantadue Martiri, svoltare a destra. Alla rotonda, in direzione Verbania. Dopo Fondotoce proseguire sino a Pallanza, al semaforo a destra in via Troubetzkoy per il lungolago sino a piazza Garibaldi.
3.1	18.7	200 m	Da piazza Garibaldi dritti e al senso unico a sinistra su via Cavallini fino a piazza Gramsci, poi a destra in viale Azari sino alla rotonda.
5.0	23.7	201 m	A destra su corso Europa e sul cavalcavia sino a via V. Veneto, Intra
5.0	28.7	201 m	Da Intra proseguire dritto lungo la SS 34 e oltrepassare Ghiffa
4.8	33.5	212 m	Da Ghiffa la SS 34 prosegue incontrando il comune di Oggebbio
6.1	39.6	214 m	Da Oggebbio proseguire verso Cannero Riviera
			Da Cannero Riviera sulla SS 34 per 7 km di curve, fino a Cannobio.

### Descrizione dell'itinerario

Il percorso consente di toccare il piccolo e grazioso lago di Mergozzo, spostandosi poi a Verbania e dirigendosi verso la Svizzera, a Cannobio. Il lago di Mergozzo si raggiunge proseguendo, dopo la A26 per Gravello Toce, lungo la SS 33 del Sempione. All'uscita di Mergozzo si prosegue fino al centro del paese. Da qui le indicazioni stradali vi porteranno sino al centro di Verbania Pallanza. Si prosegue fino alla frazione Intra di Verbania, proseguendo si incontra Ghiffa, dove merita una visita il museo del cappello. Dopo Ghiffa s'incontra Oggebbio e, sempre proseguendo sulla litoranea, si giunge a Cannero Riviera: qui vale la pena una deviazione sul lungolago della cittadina, famosa per la coltivazione di agrumi e per i giardini botanici privati, rigogliosi grazie a un microclima particolare. Si riprende la moto e si raggiunge Cannobio, arrivo dell'itinerario. Svoltando a destra si raggiunge il lungolago e si può passeggiare nel borgo antichissimo oppure fermarsi al lido per un tuffo nel lago.



## Dal Lago Maggiore al Lago d'Orta

### Road book

KM	KM TOT.	ALTIMETRIA	NOTE
0.0	0.0	200 m	Stresa. Lasciare il lungolago e seguire le indicazioni per Gignese
9.0	9.0	707 m	Da Gignese parte la strada che porta alla cima del Mottarone
12.0	21.0	1420 m	In cima al Mottarone panorama su sette laghi
13.0	34.0	523 m	Dal Mottarone ridiscendere verso Armeno
4.0	38.0	295 m	Poco prima di Orta, all'incrocio con il semaforo, proseguire diritto verso il borgo di Orta (totalmente pedonale)
2.0	40.0	295 m	Usciti da Orta al semaforo a sinistra sul lago verso Omegna/Gravellona
11.0	51.0	295 m	A Omegna, seguire le indicazioni per il centro

### Descrizione dell'itinerario

Il percorso proposto, a cavallo tra i due laghi Maggiore e Orta, consente di ammirare scorci panoramici suggestivi sulle Isole Borromeo, sull'Isola di San Giulio, sulle Alpi, il Monte Rosa e il Parco Nazionale della Val Grande. Un itinerario divertente, con curve e dolci dislivelli e numerose opportunità per soste interessanti. Stresa si raggiunge con la A 26, uscendo ad Arona e proseguendo in direzione nord sul lungolago, oppure rimanendo sulla A26, imboccare l'uscita per Baveno e proseguire per Stresa. Dal lungolago di Stresa parte l'itinerario che porterà sul lago d'Orta attraversando il Mottarone, la montagna detta "dei sette laghi". Svoltare verso monte, seguendo le indicazioni per Gignese/Mottarone. Si comincia a salire da subito e dopo Gignese si imbrocca la strada per il Mottarone: un breve tratto stretto e tortuoso porta alla stazione di pedaggio. La strada infatti, da quel tratto, è proprietà della famiglia Borromeo e per percorrerla è necessario pagare un pedaggio (7 Euro, solo biglietto di andata e ritorno). Superata la sbarra del pedaggio, la strada s'inerpica tra boschi fitti di larici ed abeti e, dopo un paio di km, si giunge alla vetta del Mottarone. Si lascia l'auto nel parcheggio e le opportunità per trascorrere un paio d'ore sono numerose. Lo sguardo si perde a 360°, tra l'acqua dei laghi, la pianura padana e le cime delle montagne della Val d'Ossola, con il Monte Rosa e le cime della Val Grande. Dalla cima si può proseguire alcuni metri e raggiungere Alpyland, una slittovia funzionante sia d'estate che d'inverno, per qualche discesa mozzafiato. Sempre sulla cima del Mottarone, si può decidere di lanciarsi con i ciambelloni lungo una piccola pista molto divertente. Il Mottarone offre anche numerosi ristoranti e bar, dove è possibile pranzare con menu tipici (vale la pena assaggiare la polenta con le tome del Mottarone). Dopo la pausa pranzo, si risale in sella alla moto per iniziare la discesa verso il lago d'Orta. Si seguono le indicazioni per Armeno, percorrendo una bella strada tutta curve e si raggiunge comodamente la SS 229 dove, alla rotonda, si prosegue diritto verso il borgo di Orta San Giulio. Da qui si prosegue per raggiungere Omegna. Arrivati in centro si lascia la moto e si può percorrere il bel lungolago che dal golfo di Omegna giunge fino alla località Bagnella.



## La Cascata del Toce

### Road book

KM	KM TOT.	ALTIMETRIA	NOTE
0.0	11.0	270 m	Sulla SS 33 del Sempione, si supera Domodossola fino all'uscita per Crodo, Valli Antigorio Divedro Formazza
6.5	17.5	508 m	Allo svincolo, uscita Crodo e salita verso la Valle Formazza. Si supera la galleria Pontemaglio e si arriva a Crodo
5.0	22.5	655 m	Da Crodo, circonvallazione per Baceno, dove si può ammirare la Chiesa di Baceno, monumento nazionale
7.7	30.2	800 m	Si prosegue fino al paese di Premia, e si raggiunge la località Cadarese per un tuffo alle Terme di Premia
14.0	44.2	1280 m	Da Premia si riparte verso Formazza e con la nuova galleria a Foppiano. A Formazza (Ponte), superare le frazioni Fondovalle, Chiesa, San Michele, Valdo, proseguendo in direzione della cascata del Toce
5.7	49.9	1390 m	Si giunge alla frazione Frua, alla cascata del Toce e, dopo aver ammirato la maestosità del salto d'acqua, si imbecca la strada per Riale
2.1	52.0	1418 m	Giunti a Riale si prosegue a piedi nello splendido altopiano

### Descrizione dell'itinerario

Il percorso proposto consente di giungere sino alla cascata con uno dei salti d'acqua più maestosi d'Europa (143 metri - apertura della cascata da giugno a settembre). Si giunge in Val d'Ossola percorrendo, dopo la A26 sino a Gravellona Toce, la SS33 del Sempione fino a Formazza. Durante il percorso si passa da Premia: in località Cadarese si trova il centro benessere "Premia Terme", con le sue acque calde benefiche (una sosta merita davvero). Proseguite e imboccate la nuova galleria elicoidale che conduce sino a Formazza. Da qui si sale verso la Cascata del Toce. Dopo pochi km di tornanti sulla sinistra, in località Sottofrua, s'intravede il salto d'acqua della cascata. Giunti in cima si parcheggia la moto e si ammira uno dei salti d'acqua più maestosi d'Europa, salendo sul ponticello in legno che si affaccia sulla cascata stessa. Dalla cascata del Toce si risale in moto verso Riale, dove termina il percorso, viaggiando su una piacevole strada con curve dolci, e si raggiunge Riale, dove si apre una verde vallata. Qui si lascia la moto e ci si può recare a pranzo in uno dei caratteristici e tipici ristoranti locali. Da non perdere i salumi nostrani e un assaggio di formaggio Bettelmat. Infine, una bella passeggiata sino alla chiesetta di Riale o, ancor più avanti, alla diga del lago di Morasco.



## Le valli del Lago Maggiore: da Domodossola a Locarno

### Road book

KM	KM TOT.	ALTIMETRIA	NOTE
0.0	0.0	270 m	Da Domodossola indicazioni per Trontano e raggiungere Masera
5.0	5.0	300 m	Da Masera imboccare a destra la SS 337 per la Valle Vigezzo
12.0	17.0	816 m	Giunti a Santa Maria Maggiore proseguire verso Malesco
17.0	34.0	550 m	Al valico di Ponte Ribellasca superare il confine e si entra in Svizzera
12.0	46.0	296 m	Giunti a Verscio, si svolta a sinistra verso la Valle Onsernone
21.0	67.0	1113 m	Si raggiunge Verscio e si svolta a sinistra
12.0	79.0	906 m	A Vergeletto a sinistra sulla strada che collega Spruga e Verscio
19.0	98.0	300 m	A Ponte Brolla a sinistra e superare la stazione ferroviaria
22.0	120.0	418 m	Giunti a Cevio a sinistra e salire lungo i tornanti per Bosco Gurin
16.0	136.0	1.506 m	A Bosco Gurin superare il ponte e svoltare a sinistra per San Carlo
11.0	147.0	936 m	A San Carlo, ritornare verso Bignasco
11.0	158.0	442 m	Al ponte di Bignasco, prendere per Fusio, a sinistra
33.0	191.0	2311 m	Raggiunto il lago di Narêt, percorrere tutta la valle verso Locarno
62.0	253.0	200 m	Si giunge a Locarno

### Descrizione dell'itinerario

Il percorso proposto segue la via della "Vigezzina - Centovalli", la linea ferroviaria a trazione elettrica che conduce da Domodossola e Locarno attraversando suggestivi panorami montani, dai dolci pendii della Valle Vigezzo a quelli più selvaggi della Valle Cannobina e della Centovalli svizzera. L'itinerario parte da Domodossola e si snoda su strade strette, ricche di curve e tornanti e continui dislivelli, sino a giungere in terra elvetica a Locarno. A Domodossola merita una visita il rinnovato centro storico con la medioevale piazza Mercato. Uscendo da Domodossola si prosegue verso Trontano superando il ponte di ferro sul fiume Toce. Si seguono le indicazioni per Masera e si inizia la salita verso la Valle Vigezzo fino alla località più nota della Valle Vigezzo: Santa Maria Maggiore. Dopo una bella visita al borgo, si riparte alla volta di Malesco e appena giunti all'imbocco del paese si svolta a sinistra verso Re, dove merita una visita il Santuario della Madonna di Re, luogo di fede e pellegrinaggio. Avvicinandosi sempre più alla Svizzera, il panorama e la strada cambiano: dai dolci pendii si passa a un tratto stretto dove è necessario prestare la massima attenzione. Ci si ferma al confine di Ponte Ribellasca e poi si raggiunge Intragna, imboccando poi la valle Onsernone e infine Spruga. Da qui si attraversa Ponte Brolla e si risale verso la Val Maggia, deviando poi verso la val Rovana e Bosco Gurin, e proseguendo verso Bignasco, punto di biforcazione delle valli. Ci si incammina verso San Carlo e poi si raggiunge il lago di Narêt, immerso nel silenzio più totale. Si scende poi verso Locarno, sul lago Maggiore, punto d'arrivo del percorso.

*Si ringrazia:*



## **Comitato Salite del Vco**

Il Comitato LE SALITE DEL VCO, organizza l'omonima manifestazione ciclistica dal triplice intento: sviluppo del ciclismo amatoriale, promozione turistica, solidarietà.

La manifestazione propone 21 salite nel territorio Distretto Turistico dei Laghi Monti e Valli. Acquistando l'apposito presso gli appositi punti di distribuzioni, si ha tempo sino a settembre per completare l'intero lotto e aggiungere così alla maglia a maniche lunghe (che spetta di diritto a tutti coloro che si iscrivono, con consegne da settembre in poi) una salopette a tre quarti. I ricavi della manifestazione vengono devoluti a TeleThon.

[www.salitedelvco.it](http://www.salitedelvco.it)

## **Comunità Montana del Verbano**

Il territorio della Comunità Montana del Verbano, abbraccia una fascia di territorio che va dal Comune di Verbania al confine Elvetico, e riunisce venti comuni. Al suo interno vi sono realtà territoriali molto differenti, che spaziano dai piccoli o piccolissimi comuni ubicati nelle valli Intrasca, Val Grande e Valle Cannobina, ai Comuni aventi notevole rilevanza turistica, posti sulle rive di quella porzione del Lago Maggiore denominata Alto Verbano, o altri che costituiscono un corollario della città di Verbania. Questa opportunità territoriale si traduce in un'ampia offerta ricettiva che si manifesta anche in termini di accoglienza turistica grazie ad una fitta rete di percorsi escursionistici che attraversano paesi, frazioni, borghi, alpeggi, sino a raggiungere e collegare tra loro la zona lacuale alle valli ed all'entroterra collinare e montano con le selve boschive ed i panorami mozzafiato che si estendono a perdita d'occhio. Questi itinerari sono una ghiotta opportunità di conoscenza e di accesso verso luoghi che, non facendo parte dei circuiti più celebrati, possono davvero fornire stupende ed inattese emozioni a coloro i quali, a piedi con la bici od in mountain-bike, avranno la pazienza ed il piacere di assaporare queste terre.

## Bicico

Dal 1990 organizziamo escursioni in mountain bike o con bici da strada, a piedi, a cavallo o in barca a vela, orienteering, nordic walking e... ciaspolate nella neve. Per chi ama le emozioni forti helibike e arrampicata sportiva. Estate e inverno, col sole o con la neve mettiamo la nostra esperienza al vostro servizio per divertirvi o far divertire e intrattenere i vostri clienti con team building in montagna o al lago, incentive group e giochi gallici. Sarete affidati a guide alpine, ad esperti accompagnatori e a maestri di mountain bike della Federazione Ciclistica Italiana.

Per informazioni e preventivi potete rivolgervi a:

claudia@bicico.it

cell. 3453627874

andrea@bicico.it

cell. 3403572189

info@bicico.it

www.bicico.it



## Avio Carlo Bracconi

Guida naturalistica del Piemonte, parlo inglese e tedesco, ama la natura e in particolare la montagna; pratico, oltre alla MountainBike, anche Sci-Alpinismo, Escursioni con Ciaspole e Trekking.



## Marco Gianì

Appassionato di ciclismo e montagna, ha praticato ciclismo SU STRADA a livello dilettantistico e ogni tanto si dedica anche ad allenamenti "off road".



## Emilio Pasquale

Maestro di mountain bike della federazione ciclistica italiana accompagnatore cicloturistico della Regione Piemonte  
www.lagomaggioreonbike.com  
lagomaggioreonbike@libero.it



## SMAV Scuola Mtb Alto Verbano

Associazione sportiva con sede a Trarego-Viggiona che si occupa di formazione, informazione e turismo in mountainbike a 360°. Organizza corsi per adulti e bambini e propone servizi turistici legati alla mountain bike con percorsi ed escursioni accompagnati da persone qualificate.  
<http://scuolamtbaltoverbano.jimdo.com>

## Paolo Tosi

[www.cannobio-mtb.com](http://www.cannobio-mtb.com)

## Giuseppe Saele

**Gli uffici della ex Comunità Montana  
Valle Vigezzo**

